

**LA CONDIZIONE GIOVANILE IN VALLE CAMONICA**

a cura del Dott. Dario Polatti

Eremo di Bienno 8 settembre 2003

## INDICE

<a href="#"><u>La condizione dei giovani in Vallecamonica.....</u></a>	1
<a href="#"><u>I vissuti del tempo libero.....</u></a>	4
<a href="#"><u>Con chi trascorri in casa il tuo tempo libero? (fascia 13-16 anni) .....</u></a>	6
<a href="#"><u>Condizione socio-culturale degli studenti e selezione .....</u></a>	7
<a href="#"><u>Come è vissuta l'esperienza scolastica dai giovani: .....</u></a>	7
<a href="#"><u>Le difficoltà dei giovani a scuola .....</u></a>	6
<a href="#"><u>La scelta scolastica.....</u></a>	6
<a href="#"><u>Gli studi dopo la scuola media.....</u></a>	8
<a href="#"><u>Come studiano i giovani .....</u></a>	11
<a href="#"><u>il tempo di lavoro a casa .....</u></a>	12
<a href="#"><u>il tempo dello studio.....</u></a>	12
<a href="#"><u>Il tempo per i compiti .....</u></a>	13
<a href="#"><u>Professione del padre .....</u></a>	14
<a href="#"><u>Professione della madre .....</u></a>	15
<a href="#"><u>Titolo di studio del padre .....</u></a>	16
<a href="#"><u>Titolo di studio della madre .....</u></a>	18
<a href="#"><u>Gli stranieri in Valle Camonica .....</u></a>	20
<a href="#"><u>Distribuzione dei minorenni stranieri nell'Alta, Media e Bassa Valle .....</u></a>	21
<a href="#"><u>Gli alunni stranieri nelle scuole del Distretto 37 .....</u></a>	22
<a href="#"><u>La distribuzione degli alunni stranieri .....</u></a>	22
<a href="#"><u>La popolazione scolastica della Valle Camonica .....</u></a>	23
<a href="#"><u>Le attività interculturali nella scuola .....</u></a>	23
<a href="#"><u>L'immagine dei giovani .....</u></a>	24
<a href="#"><u>L'Aspetto fisico .....</u></a>	24
<a href="#"><u>La libertà di azione .....</u></a>	24
<a href="#"><u>Famiglia .....</u></a>	24
<a href="#"><u>L'identità sociale .....</u></a>	26
<a href="#"><u>L'Amicizia .....</u></a>	27
<a href="#"><u>Tempo libero .....</u></a>	27
<a href="#"><u>L'esperienza di gruppo .....</u></a>	28
<a href="#"><u>Vivere con gli amici .....</u></a>	28
<a href="#"><u>I nuovi luoghi di aggregazione .....</u></a>	29
<a href="#"><u>Cause del disadattamento .....</u></a>	29
<a href="#"><u>Disagio e trasgressione .....</u></a>	30
<a href="#"><u>Discoteca e ambiente sociale .....</u></a>	30
<a href="#"><u>Gli adolescenti e la Chiesa .....</u></a>	31
<a href="#"><u>Dimensione personale della fede .....</u></a>	32
<a href="#"><u>Giovani lasciati al presente .....</u></a>	32
<a href="#"><u>Piano di intervento territoriale - legge 285/97 .....</u></a>	33
<a href="#"><u>Popolazione residente in Valle Camonica .....</u></a>	35
<a href="#"><u>Le Agenzie di Tempo Libero in Valle Camonica .....</u></a>	36

## La condizione giovanile in Vallecamonica

A cura del Dott. Dario Polatti  
8 settembre 2003

L'osservazione del fenomeno giovanile in Vallecamonica trae spunto da precedenti ricerche già effettuate in Valle su analogo argomento. In particolare l'indagine: "Giovani, tempo libero ed esperienza scolastica" condotta nel settembre 2002 dal CCST di Breno (Centro di Coordinamento dei Servizi Territoriali), ha fornito i dati sulle caratteristiche della popolazione giovanile e sulle aspettative degli studenti fra le scuole della Valle Camonica, consentendoci la base di partenza per la nostra ricerca.

Un interessante studio che offre uno spaccato della realtà giovanile in Vallecamonica e delle loro famiglie in relazione agli stili di vita, al tempo libero, al disagio ambientale, ecc. integrati e spiegati anche attraverso gli studi e le ricerche IARD sui Giovani in Italia.

Nell'era globale non sembra paradossale spiegare fenomeni locali con esperienze extraterritoriali. La globalizzazione ha diffuso l'omologazione della cultura, degli stili di vita e delle pratiche di consumo dei giovani che vivono e si comportano similmente ai loro coetanei di altre regioni italiane.

La ricerca CCST ha coinvolto **2359** giovani, un campione rappresentativo dell'universo giovanile della Valle Camonica ed è stata indagata attraverso questionari strutturati e interviste sul campo. Le scuole e gli istituti sono stati scelti secondo criteri di dimensione, ubicazione, utenza e caratteristiche socio-culturali dell'area geografica di appartenenza.

### Le scuole scelte:

- per la Bassa Vallecamonica:

Pisogne, Artogne, Gianico, Darfo e Boario;

- per la Media Valle:

Esine, Bienno, Malegno, Breno, Niardo, Braone e Ono S. Pietro

- per l'Alta Vallecamonica:

Sellero, Demo, Cevo, Edolo, Monno, Incudine e Ponte di Legno

### Gli Istituti di riferimento:

Breno	Ipsia
Breno	Ipssct
Breno	Liceo
Cemmo	Liceo
Cogno	St.George School
Darfo	Ipssar
Edolo	Istituto Superiore

### Il campione:

**681** alunni della scuola elementare (6-11 anni): 289 di classe seconda e 392 di classe quinta

**291** alunni delle classi terze medie, (145 maschi e 143 femmine) (14 anni)

**1387** studenti (882 delle prime classi e 496 delle quinte classi) (15-18 anni)

2359

## IL QUESTIONARIO

Il questionario è articolato in due parti:  
i vissuti del tempo libero  
l'esperienza scolastica

## I DATI DELLA RICERCA

### I vissuti del tempo libero

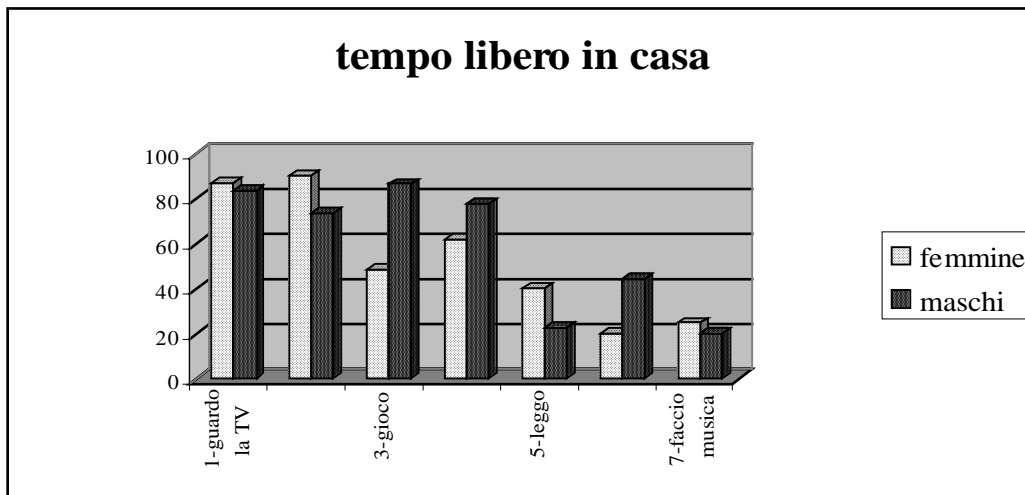
La ricerca ha l'obiettivo di indagare gli interessi dei giovani nel tempo libero in casa e fuori casa.

## DOMANDE

### Come trascorri in casa il tuo tempo libero?

#### TEMPO LIBERO IN CASA

Indicatori	femmine	maschi	media
1-guardo la TV	86,8	84,1	85,45
2-ascolto musica	90,8	73,5	82,15
3-gioco	49	86,7	67,85
4-uso il computer	61,9	77,7	69,80
5-leggo	40,2	22,7	31,45
6-faccio lavoretti manuali	20,7	44,5	32,60
7-faccio musica	25	20,2	22,60



L'85,45% del campione guarda il video (televisione, video giochi, ecc.). Un dato sconcertante ma scontato nella società dell'immagine. La televisione rappresenta la principale fonte informativa dei giovani sia per fatti di cronaca che per tematiche culturali (sport, moda, varietà, ecc.) L'influenza dei media è sempre più marcata sulla formazione dell'identità giovanile.

Al secondo posto nel vissuto del tempo libero casalingo, troviamo la musica (82,15%), a giustificare l'interesse dei giovani per questa forma di espressione.

Pochi giovani leggono, così come pochi si dedicano ad attività che richiedono un approccio partecipativo, come il fare lavori manuali o il comporre musica.



### Con chi trascorri in casa il tuo tempo libero? (fascia 13-16 anni)

indicatori	totale %
con i genitori/parenti	77%
con amici	68%
da solo	46%

Il tempo libero in casa è vissuto prevalentemente con i famigliari (77%), siano essi genitori o fratelli.

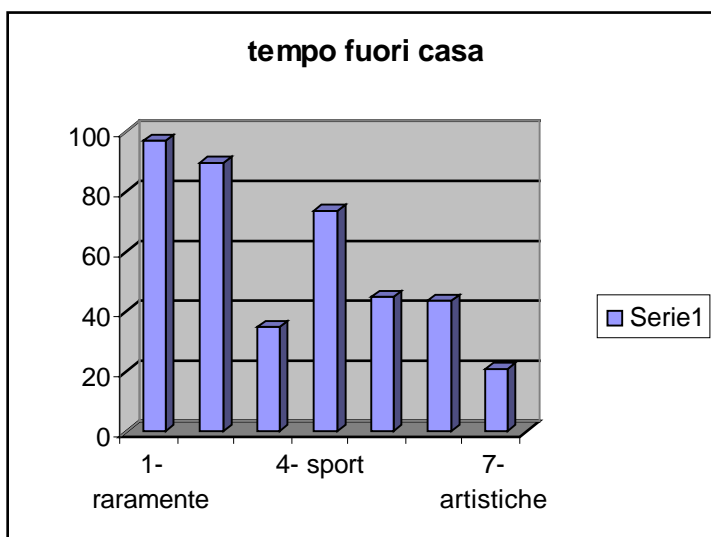
Il 68% lo trascorre in compagnia di amici ed il 46% in solitudine, è la risposta maschi degli istituti professionali e dei licei.

### Ø Il tuo tempo libero fuori casa lo trascorri? (fascia 13-16 anni)

#### TEMPO LIBERO FUORI CASA

Indicatori	femmine	maschi	media
1-esco raramente	97	94	97
2-in giro con gli amici	93,7	86,2	90
3 - in discoteca	30	40	35
4- facendo sport	43,2	61,8	52
5-con gruppi religiosi	49	41,3	45,15
6-al bar	50	37,6	43,8
7- attività artistiche	22,4	19,6	21

I ragazzi tredicenni vivono il tempo libero prevalentemente tra le mura domestiche. Escono raramente (97%) e quando vanno fuori, sono in compagnia di amici (90%) o si dedicano ad attività sportive (52%).



I giovani fra i 15 e i 19 anni escono più di una sera alla settimana (65,7%) e quasi uno su cinque esce tutte le sere. Il 35% frequenta la discoteca, un modo di fruire del tempo libero come tempo della sperimentazione, della ricerca di nuove esperienze, di desideri inespressi, di relazioni. E' il

tempo in cui si stringono e si sviluppano i rapporti con i propri amici e con il proprio gruppo di riferimento, è il tempo della dimensione relazionale e conviviale.

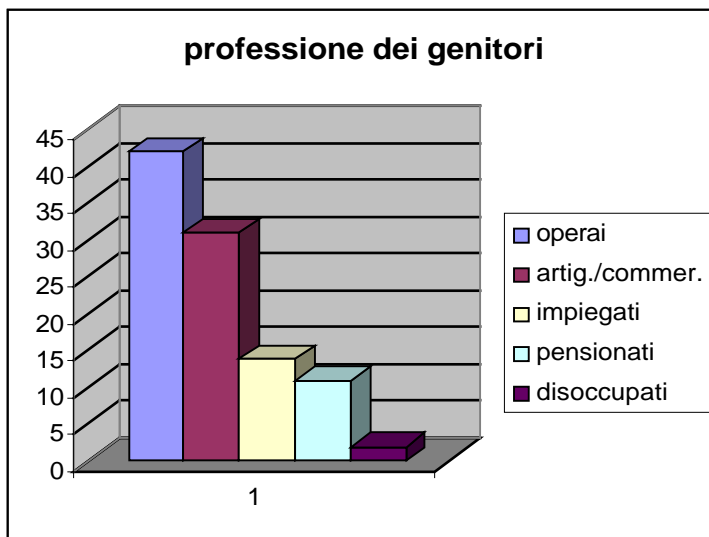
La sperimentazione di sostanze psicoattive è un comportamento che insieme ad altri di tipo impulsivo (esperienze sessuali non protette, abbuffate alimentari, comportamenti violenti, guida pericolosa, ecc.), diventa sempre più diffuso nel mondo giovanile.

La maggiore disponibilità economica e l'accresciuta autonomia personale dei giovani favoriscono il legame fra divertimento notturno e consumo di sostanze psicotiche.

### **Condizione socio-culturale degli studenti e selezione**

#### **Sono figli di :**

- operai per il 42%,
- artigiani/commercianti/liberi professionisti per il 31%
- impiegati per il 14%
- pensionati per l'11%
- disoccupati per il 2%

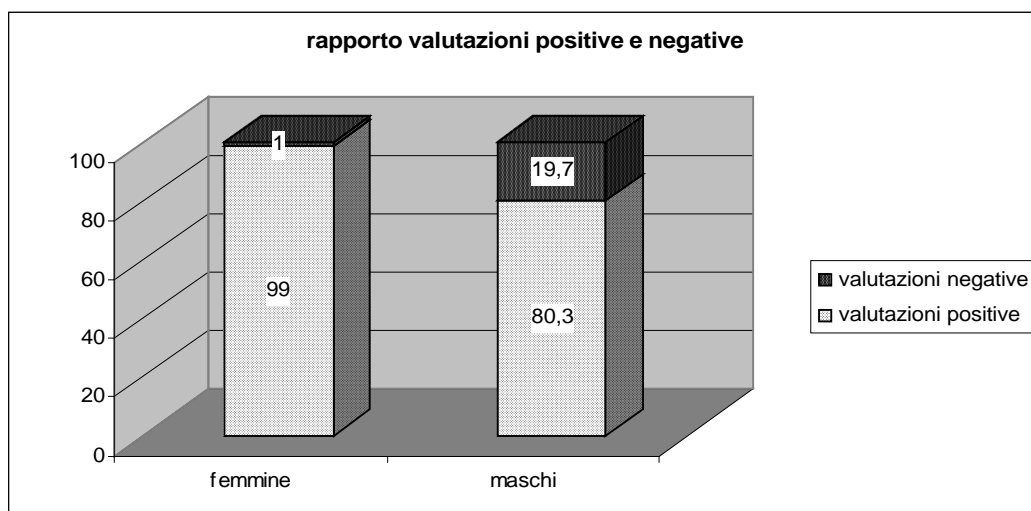
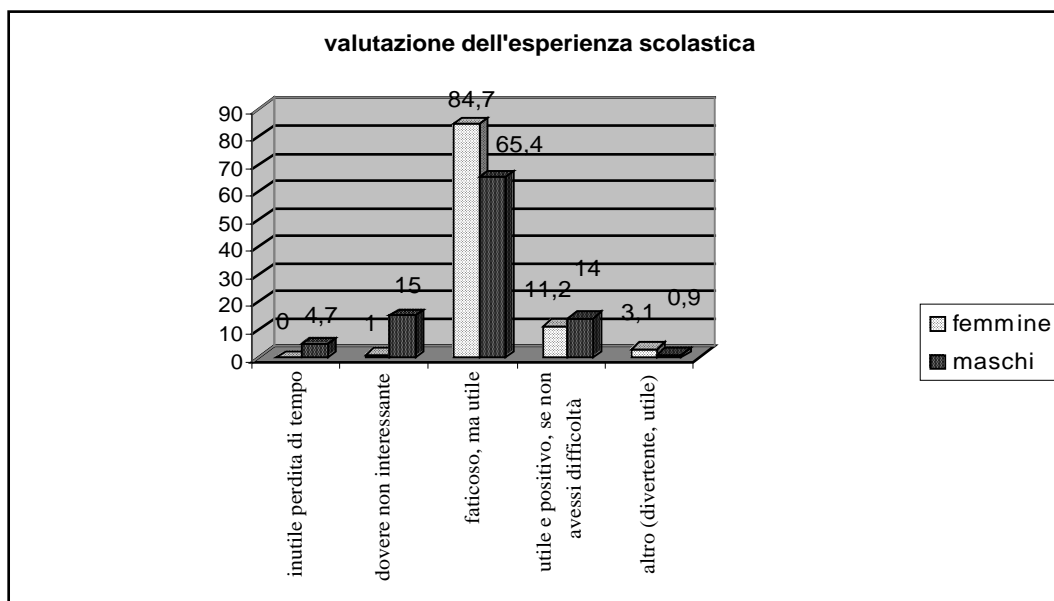


### **Come è vissuta l'esperienza scolastica dai giovani:**

#### VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA

	femmine	maschi	media
inutile perdita di tempo	0	4,7	2,35
dovere non interessante	1	15	8,00
faticoso, ma utile	84,7	65,4	75,05
utile e positivo, se non avessi difficoltà	11,2	14	12,60
altro (divertente, utile)	3,1	0,9	2,00

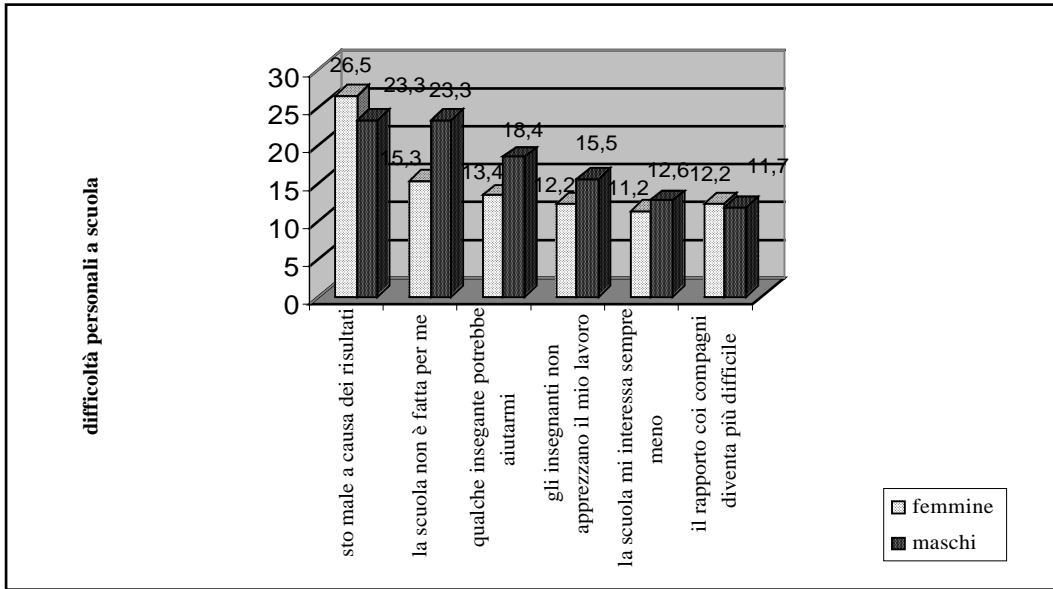
	femmine	maschi	media
valutazioni positive	99	80,3	89,65
valutazioni negative	1	19,7	10,35



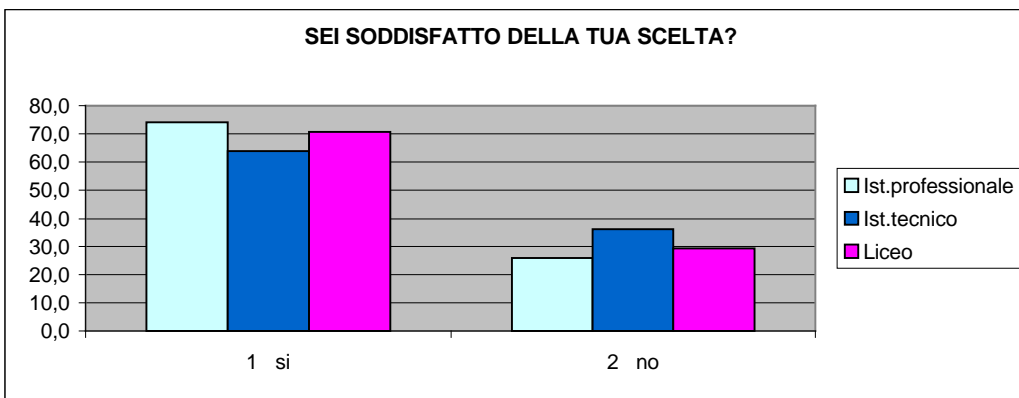
Il campione risponde positivamente all'esperienza scolastica. La considera un momento importante per la formazione culturale e professionale.

### Che tipo di difficoltà incontrano i giovani a scuola

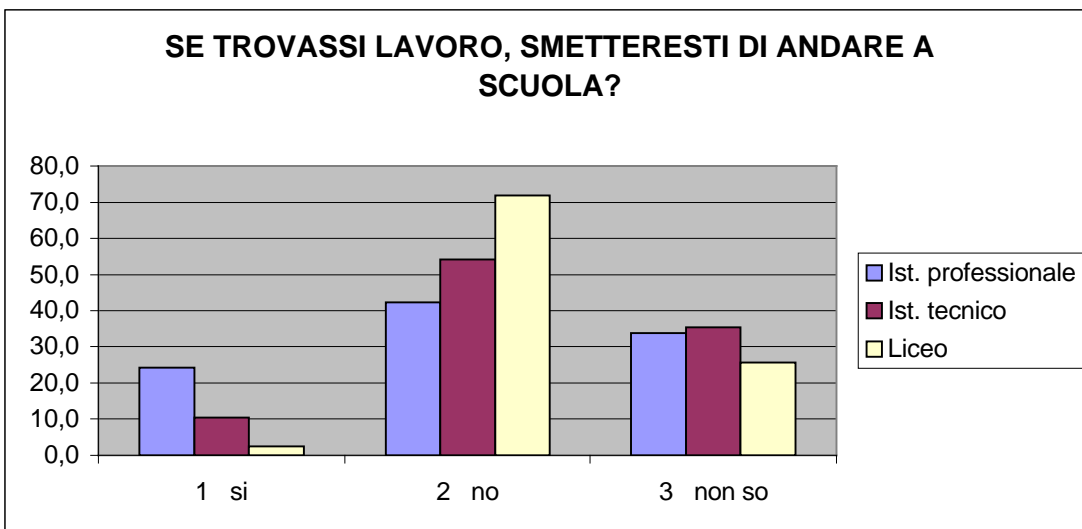
	femmine	maschi	media
sto male a causa dei risultati	26,5	23,3	24,90
la scuola non è fatta per me	15,3	23,3	19,30
No ho aiuto dagli insegnanti	13,4	18,4	15,90
gli insegnanti non apprezzano il mio lavoro	12,2	15,5	13,85
la scuola mi interessa sempre meno	11,2	12,6	11,90
il rapporto con i compagni diventa più difficile	12,2	11,7	11,95



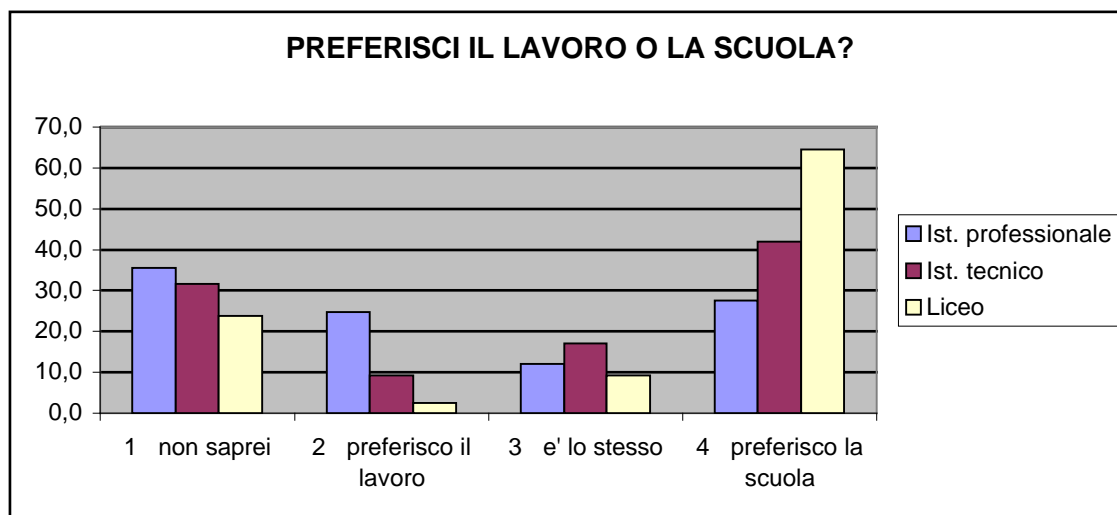
**Sei soddisfatto della scelta scolastica?**



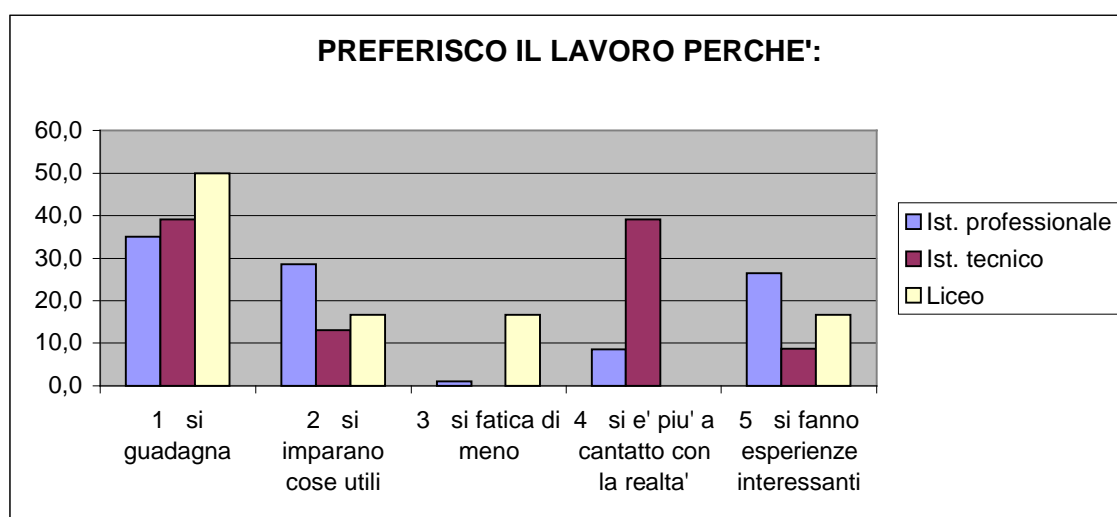
Nonostante i giovani esprimano giudizi negativi verso la scuola (tab. precedente), oltre il 60% degli indagati si ritiene soddisfatto della scelta.



Più inclini all'abbandono scolastico per la scelta lavorativa, sono gli studenti degli istituti professionali, ed oltre il 30% non sa rispondere.

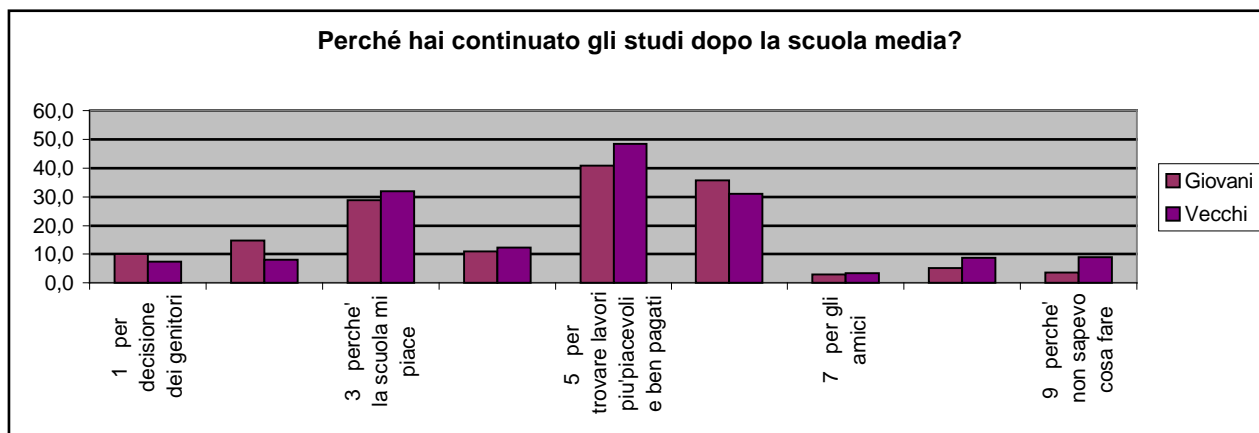


Chi ha scelto una formazione liceale o tecnica, è meno incline ad abbandonare la scuola per il lavoro.



Il desiderio di emancipazione economica è molto presente fra gli studenti di tutte le scuole. Interessante notare la contraddizione degli studenti del liceo che nonostante dichiarino interesse allo studio, sentono più di altri il bisogno di indipendenza economica.

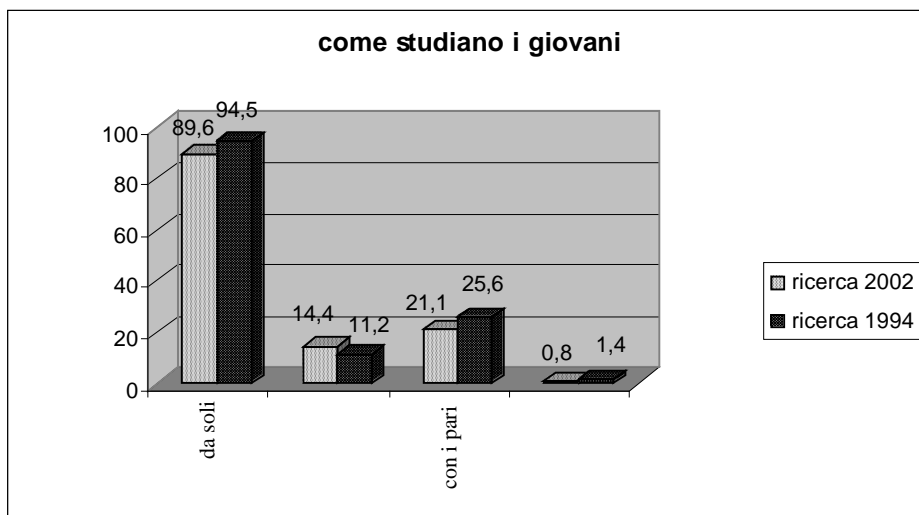
## Perché hai continuato gli studi dopo la scuola media?



Il 60% del campione risponde di voler proseguire gli studi perché si sente particolarmente dotato e perché ritiene l'istruzione, la base per il successo professionale.

## Come studiano i giovani

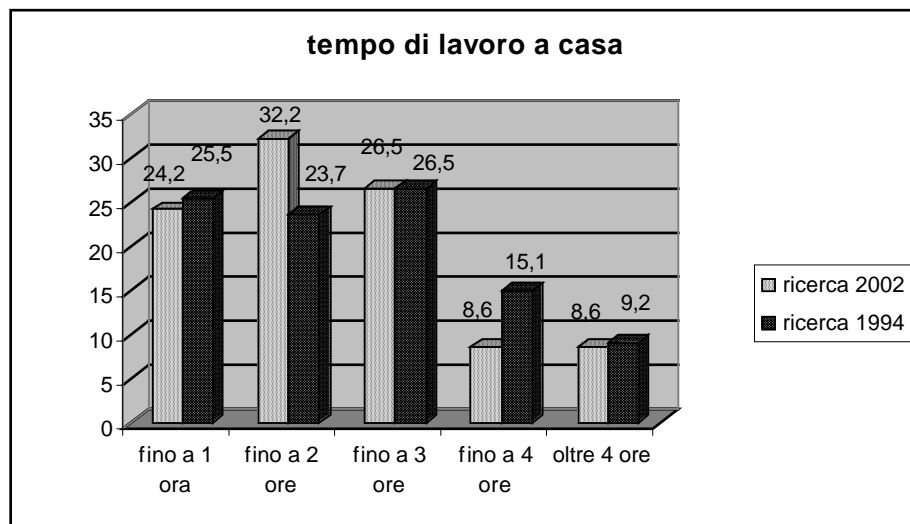
	ricerca 2002	ricerca 1993
da soli	89,6	94,5
col sostegno della famiglia	14,4	11,2
con i pari	21,1	25,6
con insegnanti	0,8	1,4



## il tempo di lavoro a casa

### TEMPO LAVORO A CASA (superiori)

	ricerca 2002	ricerca 1994
fino a 1 ora	24,2	25,5
fino a 2 ore	32,2	23,7
fino a 3 ore	26,5	26,5
fino a 4 ore	8,6	15,1
oltre 4 ore	8,6	9,2



## il tempo dello studio

	Licei	Tecnici	Profess.
fino a 1 ora	5,4	37,1	48,1
fino a 2 ore	28,8	44,2	27,9
fino a 3 ore	35,4	12,5	21
fino a 4 ore	19,2	3,9	1,1
oltre 4 ore	11,3	2,3	1,9

Il tempo dedicato allo studio è direttamente proporzionale al tipo di scuola.

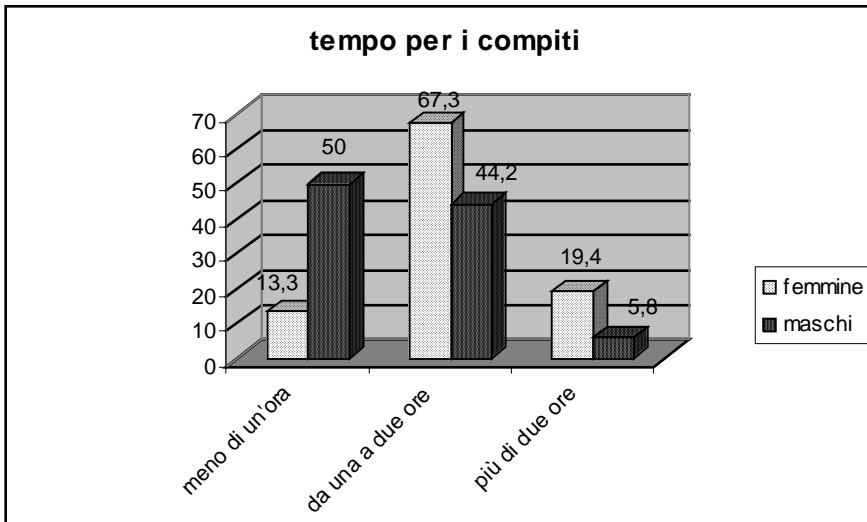
Un'ora al giorno per gli istituti professionali

Due ore al giorno per gli istituti tecnici

Tre ore al giorno per i licei

## Il tempo per i compiti

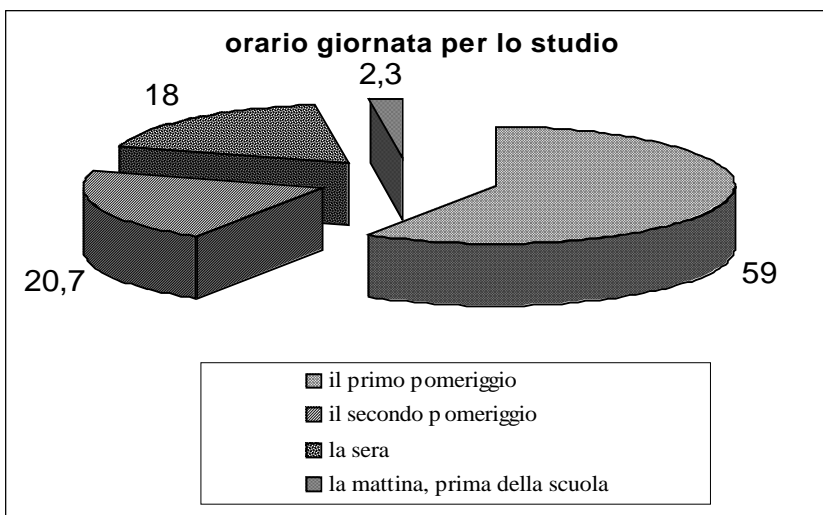
	femmine	maschi	media
meno di un'ora	13,3	50	31,65
da una a due ore	67,3	44,2	55,75
più di due ore	19,4	5,8	12,60



Mediamente gli studenti dedicano da una a due ore per i compiti.

## L'orario della giornata dedicato allo studio

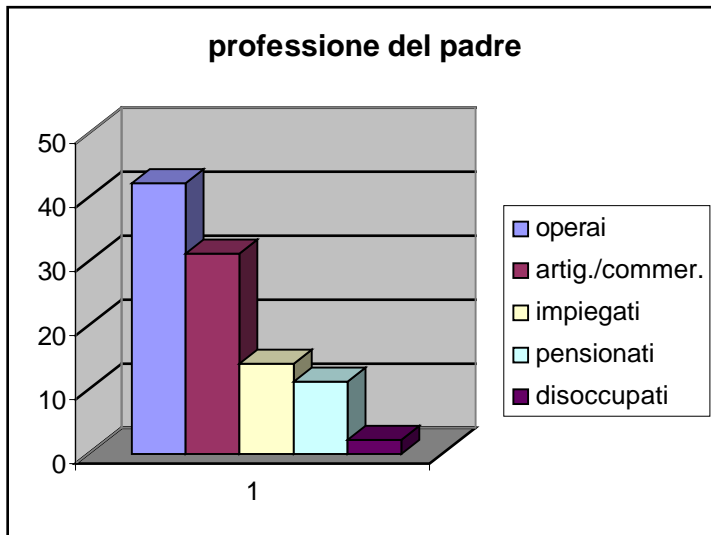
il primo pomeriggio	59
il secondo pomeriggio	20,7
la sera	18
la mattina, prima della scuola	2,3



## Professione del padre

### confronto 94/02 per ordine di scuola

	IP	ITEC	L	94 V	94 G	94	IP	ITEC	L	02 V	02 G	02	G-V	02-94
1 operaio	50,7	36,7	27,5	35,4	45,5	41,6	48,5	42,4	28,0	40,9	40,3	40,5	-0,6	-1,0
2 impiegato / insegnante	9,1	12,8	26,7	14,3	13,9	14,1	10,7	15,1	24,2	14,0	17,2	16,1	3,2	2,0
3 commerciante / barista	5,2	8,1	9,4	6,0	7,6	7,0	4,6	3,7	9,8	5,5	6,1	5,9	0,6	-1,1
4 libero professionista	3,7	6,4	11,7	6,5	6,1	6,3	7,6	9,9	15,1	10,4	10,8	10,7	0,4	4,4
5 in proprio (artigiano,muratore,camionista..)	14,5	19,3	10,7	14,2	15,6	15,1	17,4	12,9	10,6	9,2	16,6	14,0	7,4	-1,1
6 imprenditore	2,5	5,5	4,3	5,0	2,9	3,7	2,7	6,7	5,8	6,6	3,9	4,9	-2,7	1,1
7 pensionato	11,4	9,3	7,6	15,5	6,4	10,0	6,3	7,9	6,0	11,9	3,9	6,7	-8,0	-3,3
8 disoccupato / cassintegrato	2,8	1,9	2,1	3,2	1,9	2,4	2,3	1,2	0,5	1,5	1,4	1,4	-0,1	-1,0
	876	517	393	698	1088	1786	524	403	397	470	856	1326		



42% operaio

31% artigiano/commerciante/libero professionista

14% impiegato

11% pensionato

2% disoccupato

Le maggiori variazioni positive dal 94 ad oggi si registrano presso gli:

- impiegati +2%

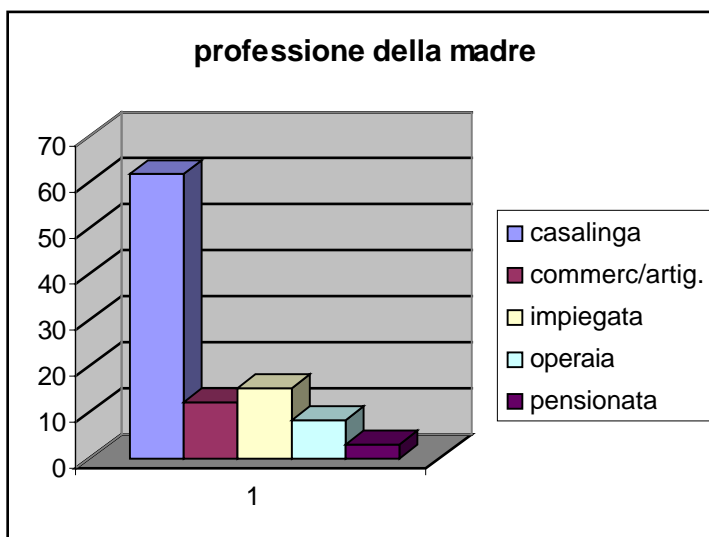
- liberi professionisti +4,4%

- imprenditori +1,1%

## Professione della madre

confronto 94/02 per ordine di scuola

	IP	ITEC	L	94 V	94 G	94	IP	ITEC	L	02 V	02 G	02	G - V	02-94
1 operaia	9,0	5,1	6,8	6,1	8,2	7,4	17,7	13,3	6,7	8,9	15,3	13,0	6,4	5,6
2 impiegata / insegnante	7,9	12,7	31,3	13,8	14,9	14,5	17,6	14,5	30,2	18,3	21,8	20,5	3,5	6,1
3 commerciante / barista / artigiana	10,0	11,8	12,8	10,6	11,5	11,1	7,1	7,4	9,9	9,2	7,4	8,0	-1,8	-3,1
4 lavoratrice a domicilio	1,9	1,1	2,0	1,4	1,9	1,7	1,9	1,3	1,3	1,5	1,5	1,5	0,1	-0,2
5 casalinga	60,9	61,6	38,0	58,7	54,4	56,1	47,9	55,0	38,1	50,9	44,8	47,0	-6,1	-9,1
6 professionista / imprenditrice	0,9	1,5	2,2	1,8	1,1	1,4	1,9	3,7	6,9	4,0	4,0	4,0	0,0	2,6
7 pensionata	3,4	2,6	4,5	4	3	3,4	1,5	1,0	2,3	2,5	1,1	1,6	-1,4	-1,8
8 lavoratrice a ore	5,4	3,0	2,3	3,1	4,6	4,0	3,3	3,0	3,7	3,1	3,4	3,3	0,3	-0,7
9 cassintegrata / disoccupata	0,7	0,5	0,0	0,6	0,5	0,5	1,1	1,0	1,3	1,7	0,8	1,1	-0,8	0,6
	892	534	397	719	1104	1823	524	406	405	481	855	1336		



Il 62% è rappresentato da casalinghe.  
 Il 15% da impiegate  
 il 12% da commercianti/libera professione  
 l' 8% da operaie  
 il 3% da pensionate

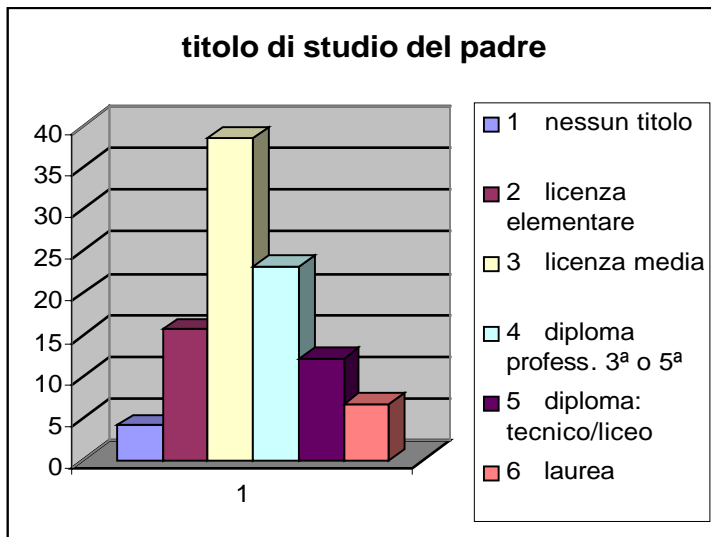
Le maggiori variazioni positive dal 94 ad oggi si registrano presso:

- operaie +5,6%
- impiegate +6,1%
- libera professione +2,6%

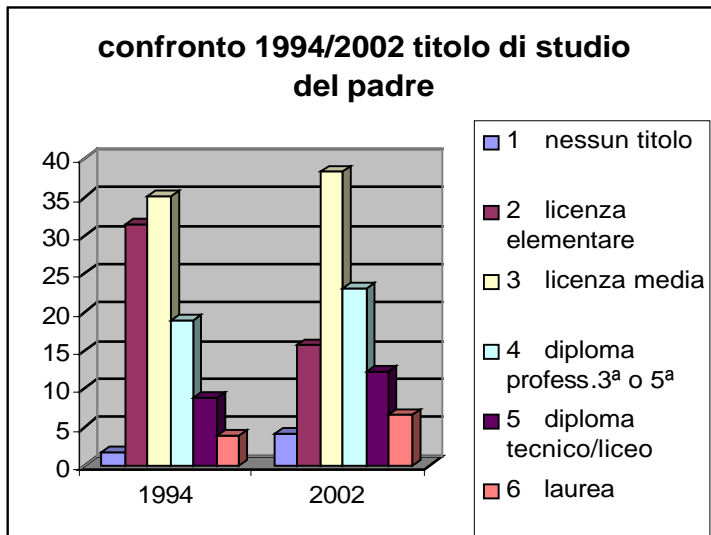
in netta diminuzione le casalinghe -9,1%, commercianti -3,1%, pensionate -1,8%.

**Titolo di studio del padre**  
**confronto - 94/02 per ordine di scuola**

	IP	ITEC	L	94 V	94 G	94	IP	ITEC	L	02 V	02 G	02	G - V	02-
1 nessun titolo	1,8	2,5	0,2	1,8	1,6	1,7	7,1	3,6	1,3	0,63	6,01	4,1	5,4	
2 licenza elementare	36,0	32,4	20,2	35,6	28,8	31,5	22,2	13,0	8,5	18,6	13,9	15,6	-4,7	-1
3 licenza media	38,8	34,3	28,3	28,9	39,3	35,2	47,0	40,2	25,4	38,0	38,6	38,4	0,6	
4 diploma professionale (3 <sup>a</sup> o 5 <sup>a</sup> )	17,7	19,4	20,4	19,5	18,3	18,8	14,7	26,5	30,2	26,58	21,2	23,1	-5,4	
5 diploma: ragioniere, geometra, maestro, liceo	4,5	8,7	18,9	10	8,1	8,8	7,1	12,2	19,4	9,92	13,43	12,2	3,5	
6 laurea	1,2	2,7	12,0	4,1	3,8	3,9	1,9	4,6	15,0	6,33	6,83	6,7	0,5	
	884	527	392	707	1096	1803	520	402	400	474	849	1323		



38% con licenza media  
 16% con licenza elementare  
 35% con diploma profess/tecnico/liceo  
 7% con diploma di laurea  
 4% nessun titolo



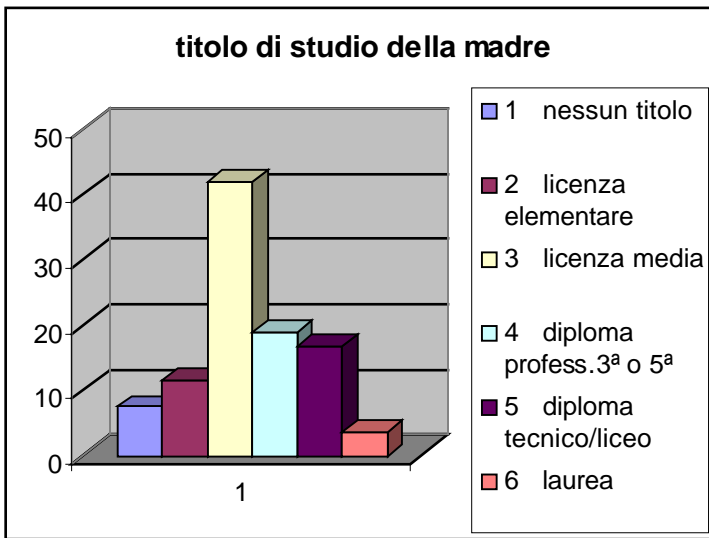
1 nessun titolo	2,4
2 licenza elementare	-15,9
3 licenza media	3,2
4 diploma profess. 3ª o 5ª	4,4
5 diploma: tecnico/liceo	3,3
6 laurea	2,7

Il 53% dei genitori/padri ha un basso livello di istruzione se si considera che l'età media dei genitori è intorno ai 45 anni.

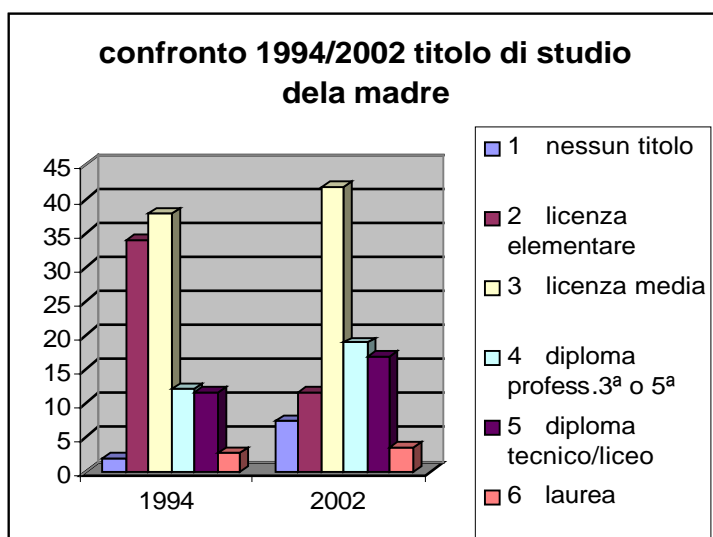
Si segnala un maggior livello di scolarizzazione sia a livello di qualifica di licenza elementare (+15,9%) che a livello di diploma di scuola media superiore (+10%), rispetto al 1994.

**Titolo di studio della madre**  
**confronto 94/02 per ordine di**  
**scuola**

	IP	ITEC	L	94 V	94 G	94	IP	ITEC	L	02 V	02 G	02	G - V	02-94
1 nessun titolo	1,9	2,9	0,8	1,7	2,2	2,0	14,7	4,2	1,0	1,04	10,93	7,4	9,9	5,4
2 licenza elementare	39,8	36,9	17,0	40,3	29,8	33,9	13,4	11,6	8,9	17,9	7,87	11,5	-10,0	-22,5
3 licenza media	40,7	36,5	33,1	32,6	41,2	37,8	46,2	48,6	29,1	40,8	42,4	41,8	1,7	4,0
4 diploma professionale (3 <sup>a</sup> o 5 <sup>a</sup> )	10,7	12,4	15,2	11,7	12,5	12,2	16,1	19,3	22,4	18,5	19,15	18,9	0,6	6,7
5 diploma: ragioniera, geometra, maestra, liceo	5,8	9,9	26,5	11,6	11,5	11,5	8,8	14,3	29,8	17,88	16,22	16,8	-1,7	5,3
6 laurea	1,1	1,5	7,6	2,1	2,9	2,6	0,9	2,0	8,7	3,95	3,41	3,6	-0,5	1,0
	884	535	396	717	1098	1815	524	405	402	481	851	1332		

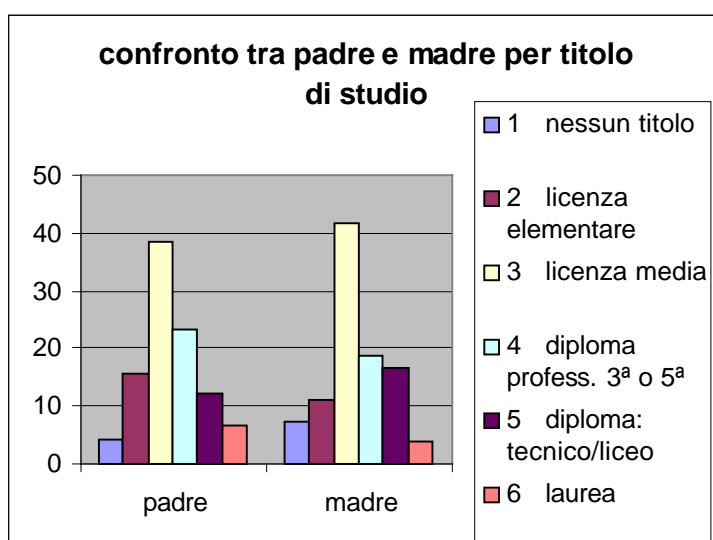


42% con licenza media  
 11% con licenza elementare  
 36% con diploma profess/tecnico/liceo  
 4% con diploma di laurea  
 7% nessun titolo



1 nessun titolo	5,4
2 licenza elementare	-22,5
3 licenza media	4
4 diploma profess. 3ª o 5ª	6,7
5 diploma tecnico/liceo	5,3
6 laurea	1

Si segnala un maggior livello di scolarizzazione sia a livello di qualifica di licenza elementare (+22,5%) che a livello di diploma di scuola media superiore (+12%) rispetto al 1994.



La distribuzione del livello di istruzione tra i generi, sembra essere ben equilibrata. Si segnala tuttavia un maggior grado di scolarizzazione tra i genitori padri.

## Gli stranieri in Valle Camonica

### **Dati sulla presenza di minori e di alunni di altre culture**

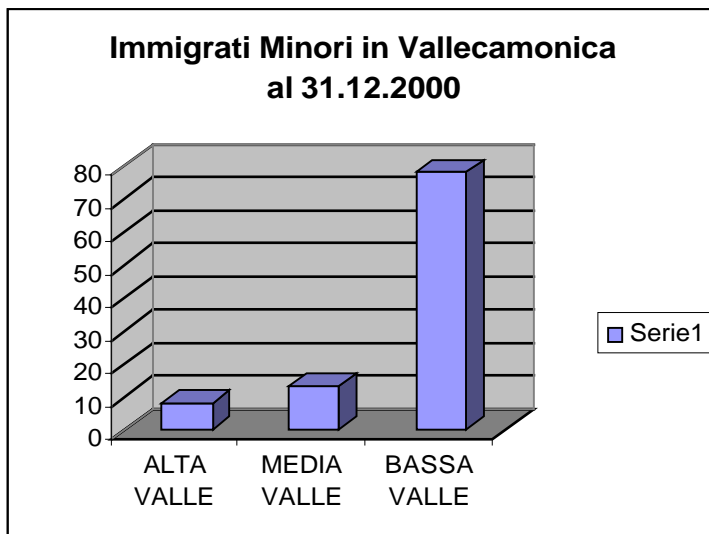
Risulta difficile la rilevazione numerica dei minori immigrati in Vallecamonica perché sprovvisti di documento di identità quindi i dati rilevati si riferiscono agli immigrati non clandestini.

I minori non italiani presenti nel Distretto 37 della provincia di Brescia sono **399** e rappresentano il **9,5%** della popolazione straniera residente (dati Istat al 31.12.2000).

Nella provincia di Brescia la percentuale di minori sul totale della popolazione straniera, raggiunge il 23,3% (dati Istat 31.12.2000).

Distribuzione dei minori stranieri in Valle Camonica al 31.12.2000:

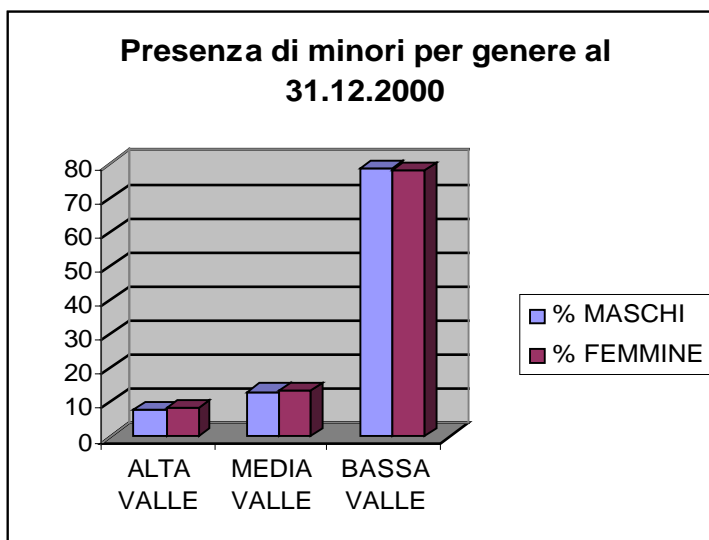
- Alta Valle 8,2%
- Media Valle 13,3%
- Bassa Valle 78,5% .



Distribuzione dei minorenni stranieri nell'Alta, Media e Bassa Valle al 31.12.2000, per genere.

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
<b>ALTA VALLE</b>	18	8,1	15	8,5	33	8,2
<b>MEDIA VALLE</b>	29	13,1	24	13,5	53	13,3
<b>BASSA VALLE</b>	175	78,8	138	78	313	78,5
<b>TOTALE</b>	<b>222</b>	<b>100</b>	<b>177</b>	<b>100</b>	<b>399</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione dati Istat 2000 - Documento web.



I minorenni di sesso maschile rappresentano il 55,6%, e le femmine 44,4%.

Dalla differenza tra il numero dei minori censiti dall'Istat (399) e gli alunni stranieri che nell'anno scolastico 1999/2000<sup>1</sup> hanno frequentato le scuole del Distretto 37 (329), si ricava che 70 minori non sono inseriti nel sistema formativo o perché troppo piccoli per essere accolti dalla scuola materna, o perché svolgono un'attività lavorativa.

Da una classificazione della Fondazione Cariplo-I.S.MU. di Milano, sono considerati:

- *Alunni stranieri*: i minori privi di cittadinanza italiana nati, in Italia o all'estero da genitori entrambi stranieri;
- *Figli di coppia mista*: i minori in possesso di cittadinanza italiana, perché figli di un genitore italiano;
- *Nomadi*: gli italiani o stranieri senza fissa dimora, qui considerati solo per completezza, in quanto non rilevati nel Distretto 37. In nessuna scuola della Valle Camonica, di ogni ordine e grado d'istruzione, sono presenti alunni nomadi.

<sup>1</sup>. Dato fornito dalla rilevazione I.S.MU. nell'a.s. 1999/2000 sulla presenza di alunni di altre culture nel sistema formativo della Lombardia.

Questa distinzione vuole sottolineare l'esistenza, all'interno della popolazione scolastica, di un'eterogeneità che influisce profondamente nei processi di adattamento e di integrazione alla cultura scolastica degli alunni non italiani.

### **Gli alunni stranieri nelle scuole del Distretto 37**

La seconda rilevazione I.S.MU. (1999/2000) ha analizzato 149 scuole del Distretto 37 della Provincia di Brescia, rilevando in 87 di esse, la presenza di alunni stranieri pari al 58,4%. E' un dato importante per la Valle Camonica se si considera che la percentuale degli alunni stranieri della Provincia di Brescia ammonta all'85%.

La Provincia di Brescia è all'ottavo posto tra le provincie lombarde per numero di scuole con alunni stranieri, e Milano rappresenta la seconda città in Lombardia (O.P.I., n.8/sett. 2001: 10).

In numero assoluto, gli alunni non italiani del Distretto 37 nell'anno scolastico 1999/2000, sono 329 di cui 212 stranieri (64,4%) e 117 figli di coppia mista (35,6%). Un numero in costante crescita dalle ultime rilevazioni del 1995-96 (+182 unità).

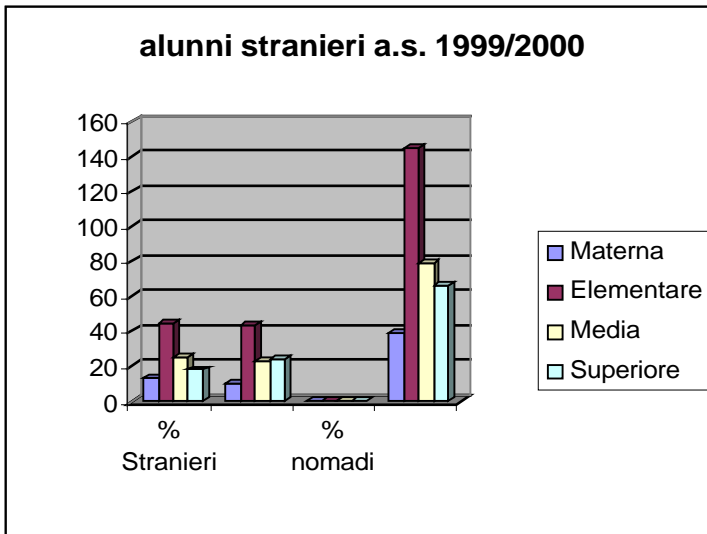
### **La distribuzione degli alunni stranieri**

Nella scuola elementare è presente il 44,1% degli alunni stranieri e figli di coppia mista; il 24% è presente nella scuola media, il 20,1% nella scuola superiore e l'11,8% nella scuola materna.

Una distribuzione del tutto simile a quella della Provincia di Brescia (44,1% elementari, 21,3% medie, 21,6% superiori, 13% materne).

Alunni stranieri, figli di coppia mista e nomadi. A.s. 1999/2000

Ordine di scuola	Stranieri		Figli di coppia mista		Nomadi		Totale Alunni	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Materna	28	13,2	11	9,4	-	-	39	11,8
Elementare	94	44,3	51	43,6	-	-	145	44,1
Media	52	24,6	27	23,1	-	-	79	24,0
Superiore	38	17,9	28	23,9	-	-	66	20,1
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	-	-	<b>329</b>	<b>100,0</b>



L'elevata concentrazione degli alunni non italiani nelle scuole elementari e medie è dovuta alla recente immigrazione in Valle Camonica di gruppi familiari prevalentemente costituiti da giovani coppie con figli molto piccoli o nati in Italia.

La limitata presenza degli alunni non italiani nella scuola superiore può dipendere dai processi di selezione scolastica. Un dato in sensibile aumento nel prossimo futuro per effetto del prolungamento dell'obbligo scolastico (O.P.I. n.7/febbraio 2001/23).

### **La popolazione scolastica della Valle Camonica**

L'incidenza degli alunni non italiani sul totale della popolazione scolastica del Distretto 37 è pari al 2,7% (1,7% nel 1995), su un totale di 12.216 studenti. Nella Provincia di Brescia l'incidenza è pari al 4,3%. Una percentuale formata per l' 1,7% da figli di stranieri e per l' 1% da figli di coppia mista.

Rispetto alla rilevazione del 1995/'96, l'incidenza degli stranieri è quasi raddoppiata (da 0,9% a 1,7%), mentre quella dei figli di coppia mista passa da 0,7% a 1%.

Il maggiore incremento della popolazione scolastica è da attribuire agli alunni stranieri.

### **Le attività interculturali nella scuola**

A prescindere dalla presenza di stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado, la scuola deve sensibilizzare sul fenomeno dell'immigrazione e dell'intercultura che ne deriva.

In riferimento all'attuazione di "momenti istituzionalizzati di analisi e di riflessione sulla normativa relativa all'educazione interculturale", nel Distretto 37 risulta che solo il 37,9% delle scuole interpellate attuano questa iniziativa.

Un riscontro negativo rispetto alle scuole della Provincia di Brescia che promuovono attività di riflessione sull'intercultura per il 52,7%, contro il 47,9% della regione Lombardia

Nonostante la creazione di commissioni per favorire il dialogo interculturale, le scuole del Distretto 37 hanno risposto con una percentuale del 16%, contro il 38,6% della regione Lombardia ed il 55,2% della Provincia di Brescia.

In Valle Camonica esiste un forte ritardo formativo per sensibilizzare all'educazione interculturale.

## L'immagine dei giovani

Da un'indagine svolta presso gli studenti di fascia di età 13-16 anni, è emerso che il 38,9% dei giovani si giudica tranquillo ed equilibrato e vive una condizione di soddisfacente benessere. Nella precedente indagine le risposte a questo tipo di domanda avevano raggiunto un gradimento del 40,4%.

Dalle risposte del questionario sono emersi abbinamenti contraddittori per un 25% del campione che rivela uno stato conflittuale volutamente occultato.

### L'Aspetto fisico

I maschi (28,3%) si piacciono più delle femmine (19%); soprattutto non si piacciono le femmine degli istituti tecnici. Mediamente si piace il 23% dei giovani, contro il 20,7% della precedente indagine.

I giovani studenti degli istituti professionali si piacciono di più (24,9%) degli studenti del liceo (20,4%); lo scarto percentuale è forse dovuto alla forte componente femminile degli istituti professionali (59%) e dei licei (71%).

Una tendenza in crescita di ben 5 punti percentuali rispetto al 1994 e molto spesso abbinata a risposte negative.

### La libertà di azione

Il 30% del campione "non vede l'ora di poter fare ciò che vuole", un desiderio tipicamente maschile maggiormente presente tra gli istituti professionali e tecnici. La risposta nei licei è stata del 27%, in crescita del 7% rispetto al 1994.

In forte calo la timidezza dei giovani che passa dal 15,5% del 1994 all'11,3% suddivisa in modo equilibrato tra maschi e femmine, con un leggero sopravvento dei maschi (0,1%).

I maschi sono più tranquilli delle femmine e hanno un miglior rapporto con se stessi, mentre le femmine vivono il conflitto adolescenziale.

I licei e gli istituti tecnici non sono più considerati luoghi di formazione delle elite, e si conformano alle altre scuole che diventano più composite al loro interno.

## Famiglia

La famiglia è al primo posto nella classifica dei valori più importanti per i giovani. Resta un riferimento importante per la crescita e la formazione dell'adolescente. Il 73,2% dei giovani vive all'interno dei nuclei di origine e instaura un legame profondo con le proprie radici.

Anche l'ultimo rapporto IARD su Giovani e Famiglia conferma che l'87,1% dei giovani considera la famiglia uno dei beni più preziosi.

Padre e madre restano ancora modelli in gran parte seguiti, ma ciò non significa che i giovani mantengono un rapporto idilliaco con la famiglia.

I giovani aspirano ad una tipologia di famiglia generalmente molto tradizionale che vede la donna occuparsi delle attività domestiche mentre entrambi i genitori possono indifferentemente occuparsi dell'organizzazione di casa e della partecipazione al bilancio familiare.

Da questo punto di vista, sembra che lunghi anni di impegno per lo sviluppo del ruolo femminile sul piano pubblico e privato non abbiano lasciato alcuna traccia e che la presenza delle donne nelle attività domestiche sia una presenza pressoché data per scontata.

Alcuni studiosi ritengono che i giovani considerano la famiglia un semplice rifugio dove è pressochè assente la conflittualità, ad eccezione dei pochi casi di violenza che fanno notizia nella cronaca dei giornali.

Per altri, invece, la famiglia è vista come il luogo dello scontro generazionale tra i più significativi della storia: uno scontro non violento, ma basato sui rapporti di forza che si instaurano intorno ai temi del lavoro e del welfare.

Un dato è comunque assodato: in famiglia si parla poco di argomenti personali o di problemi morali. Ma questo è un problema che riguarda i genitori piuttosto che i giovani i quali, semmai, lamentano la solitudine per non essere ascoltati dai genitori.

La famiglia nei confronti dei figli, si presenta come base di sostegno soprattutto economico in tempi difficili, mentre sembra mancare nel ruolo di orientamento e di iniziazione alla vita adulta.

Il 72,3% degli intervistati, (181 persone su 249) dichiara di avere “buoni rapporti, pur con litigi” ed il 54,2% (134 su 249) dichiara di “sentirsi amato dai propri familiari”, un dato in calo del 16,6% rispetto all’indagine del 1994.

Sono in crescita in modo preoccupante le situazioni non positive e di disagio.

I più critici sono gli studenti degli istituti professionali (38%) e per la prima volta le femmine (42,9% contro il 55,3 dei maschi).

I maschi colgono in misura minore il conflitto in famiglia ma esprimono maggiormente il desiderio di abbandonarla.

Il 9,4% delle femmine contro il 2,2% dei maschi, manifesta una marcata conflittualità nei confronti dei genitori, un dato più che raddoppiato rispetto al 1994.

I giovani accusano i genitori di non essere in grado di ascoltare i loro diritti e i loro problemi ed una minoranza si trova poi in posizione di violento contrasto con la famiglia.

D’altra parte, lo stile "amicale" benevolo e accondiscendente rischia di ostacolare quel compito di trasmissione transgenerazionale, necessario ai giovani per ricevere un’autentica eredità educativa e per saper affrontare le vicende della vita.

Da questa indagine emerge una famiglia che segna i propri limiti, incapace di riappropriarsi dei valori che da sempre l’hanno contraddistinta, (luogo sicuro, valori, ecc.). Lo confermano i giovani studenti universitari del primo e del secondo anno che tornano con meno frequenza in Valle, preferendo la compagnia degli amici.

## L'identità sociale

La frammentarietà e la complessità della vita sociale rendono particolarmente arduo il consolidamento dell'identità giovanile. Gli adolescenti si sentono spesso fragili e insicuri, disposti ad abnegare la loro individualità nella logica del "branco" per timore di trovarsi irrimediabilmente segnati dalla solitudine (46%).

Come personalità individuali, appaiono fra loro molto più differenziati di un tempo, ma come aggregati, non esitano ad appiattirsi sugli standard banalizzanti che richiedono il minor sforzo di reciproca conciliazione.

La relazione con i pari è volta a consolidare l'identità sociale e a trovare sicurezza. Il soggetto avverte di essere "compreso" e può esprimersi adeguatamente in un contesto di fiducia reciproca.

Già in uno studio sulla condizione giovanile in Vallecamonica del 1988<sup>2</sup> veniva descritta una realtà di diffuso disagio non tanto ascrivibile alle condizioni del territorio, alla mancanza di infrastrutture o al sistema socio-politico, ma come riflesso di un malessere sociale diffuso, globalizzato, da indagare nella condizione della società postmoderna.

L'incertezza sulla propria identità diventa anche incertezza sul proprio percorso esistenziale. Manca il senso delle proprie scelte e delle proprie attese, e questo porta ad un appiattimento sul presente, inteso come rifiuto ad affrontare quesiti senza risposta che abbracciano un tempo senza storia.

La definizione tradizionale di adolescenza come momento di preparazione alla vita adulta, sembra essere in crisi.

Il senso viene ritrovato non più attraverso asserzioni dogmatiche che orientano la vita, ma nel valore soggettivo dell'esperienza, vissuta nel concreto di un processo di ricerca e di crescita. Un processo non necessariamente lineare, che comprende l'imperfezione, il ripensamento critico, la paura, lo smarrimento.

I giovani chiedono agli adulti una guida, un'autorità, un riferimento morale. L'autorità istituzionale cede il passo all'autorevolezza che si manifesta attraverso la relazione personale con l'adulto, alimentata dalla fiducia, una relazione che si specifica, che si fa incontro significativo.

---

<sup>2</sup> La condizione giovanile in Vallecamonica a cura di L.Cannillo

## L'Amicizia

La componente relazionale rappresenta il tratto distintivo dei giovani di oggi. L'87,6% trascorre il tempo libero in compagnia di amici. L'incontro è favorito dall'accresciuta possibilità di mobilità sul territorio e di luoghi di aggregazione, anche se le particolari realtà morfologiche e infrastrutturali della media e alta Valle, non favoriscono l'incontro con i giovani e sono causa di diffusione di malessere sociale.

L'amicizia è al terzo posto nella gerarchia dei valori, dopo la famiglia e l'amore, con il 76,3% dei giudizi positivi nella fascia dei 15-17 anni, e del 73-72% in quelle successive.

Si cercano amici e amiche per colmare la solitudine, e si è disposti a tutto pur di farsi accettare. Un bisogno avvertito dal 46% dei giovani, soprattutto tra i maschi degli istituti professionali e dei licei, giovani che vivono in solitudine o che si sentono rifiutati dal gruppo.

Le femmine vivono una vita più appartata per paura di essere giudicate. Le loro amicizie sono alimentate soprattutto dalla scuola e cessano al termine degli studi. Al contrario, i maschi intensificano la loro presenza nei luoghi di aggregazione dopo il periodo scolastico.

In ogni caso, gli adolescenti e i giovani dimostrano di saper distinguere chiaramente tra gli "amici" e i semplici compagni con cui si trascorre il tempo libero.

I cosiddetti "amici veri", sono generalmente molto pochi e i giovani si dimostrano disincantati nei confronti del mondo superficiale ed egoista.

## Tempo libero

Il tempo libero è un contesto di forte visibilità del fenomeno giovanile. Sono i giovani a disporre di tempo libero, insieme a possibilità economiche talvolta non indifferenti.

Il tempo libero è destinato in misura maggiore alle attività ginnico-sportive (52%) e di fitness, per la tendenza sempre più diffusa ad assumere abitudini salutistiche e di cura per la performance e per l'immagine del corpo.

La caratteristica del tempo libero degli adolescenti è l'ambivalenza. Può essere tempo attivo e protagonista oppure tempo sostanzialmente vuoto vissuto dal 25% degli adolescenti che ammettono di andare in giro senza una meta prestabilita.

Nel quotidiano ragazzi e ragazze riconoscono di vivere senza programmi, attratti dal contingente, dagli interessi del momento. Il rischio è che questa generazione viva i suoi ambiti di possibile autorealizzazione come un mosaico senza disegno.

E' stato accertato che gli atteggiamenti educativi dei genitori hanno riflessi positivi sui comportamenti dei figli nell'uso del tempo libero, che è vissuto come spazio utile alla costruzione di se stessi, anche nella assunzione di responsabilità.

I genitori autoritari che si impongono nella gestione degli spazi personali, spingono i figli a sfuggire agli impegni, a non cogliere le potenzialità della crescita personale e a disperdere più facilmente il loro tempo.

### L'esperienza di gruppo

La legge del gruppo o del branco, è più forte di quella di senso comune, è più omogeneizzante ed esige modalità espressive spesso semplificate e, a prima vista, più rozze, più trasgressive, più ripugnanti a certa miope sensibilità adulta.

Il gruppo gioca un ruolo determinante nella formazione dell'identità dei giovani che spesso sono eterodiretti dallo sfizio di un leader creativo, o dalla ripetizione ossessiva di determinati cliché mutuati dalla televisione o da altri modelli esterni di riferimento.

Tutto questo non esclude l'esistenza e lo sviluppo autonomo di una personalità sotterranea che segue itinerari ben più complessi ma certamente più incontaminati rispetto al cinismo di cui la personalità adulta è rivestita.

La multiappartenenza a più gruppi è un fenomeno comune a ragazzi e ragazze.

Il gruppo contribuisce alla maturazione personale, alla crescita dell'adolescente e appare come una sorgente di esperienze interessanti, una palestra per il confronto di idee, una spinta a capire meglio se stessi.

La funzione del gruppo è di protezione e supporto. Gli adolescenti scoprono nei coetanei una nuova famiglia, che appare più vicina e comprensiva di quella naturale.

Al suo interno li adolescenti condividono per lo più gli stessi problemi, riconoscono uno scambio immediato di solidarietà, riescono a stemperare rabbie e tensioni e si trovano agevolati nell'incontro con l'altro.

Il gruppo ha quindi la funzione di "utero sociale" che dà protezione e sicurezza.

Ma l'esperienza di gruppo può essere negativa se vissuta in modo essenzialmente evasivo, senza progettualità, come spazio vuoto, come luogo di evasione da un ambiente familiare troppo angusto e opprimente.

Le dinamiche relazionali nel gruppo assumono contenuti e significati progressivamente diversi in rapporto al grado di maturazione dell'adolescente.

Dapprima lo stare insieme assume un significato prevalentemente ludicomotorio.

Successivamente la vita fra coetanei assume una connotazione affettivo-relazionale e verso la fine dell'adolescenza ragazzi e ragazze sentono il bisogno di essere se stessi, pur vivendo l'esperienza di gruppo.

### Vivere con gli amici

La particolare realtà morfologica e infrastrutturale che caratterizza la Vallecamonica, costituita da piccoli paesi, alcuni di dimensioni assai ridotte e quasi isolati, spesso carenti di ogni occasione di socialità e aggregazione giovanile, obbliga ad uno sforzo progettuale che veda coinvolti tutti gli attori sociali della zona.

Gli adolescenti, benché possano essere definiti "popolazione nomade", avvertono la carenza di collegamenti che rendono difficili gli spostamenti da un paese all'altro o verso i centri maggiori. Ne deriva una mancanza di occasioni di incontro e di socialità.

Vivere a contatto con gli amici rappresenta il grande spazio fisico, affettivo e relazionale dei giovani.

Ma lo stare insieme non impedisce di sperimentare i travagli e le difficoltà che ne derivano.

Mediamente il 42,5% degli adolescenti non si sente compreso dai coetanei ed il 22,% manca di rispetto alla loro persona.

Solo poco più di un terzo si trova nella condizione felice di sentirsi veramente capito quando esprime idee personali o fa trasparire i propri desideri.

Un confronto fra maschi e femmine rivela che i maschi si sentono maggiormente integrati nella vita di gruppo e ciò apre ad una più fluida e costruttiva comunicazione, all'inserimento attivo nella vita collettiva, al confronto sugli stessi progetti e sui valori dell'esistenza.

Le adolescenti invece, soprattutto se cresciute nell'indipendenza di giudizio e nell'autonomia decisionale, segnalano un acuirsi delle difficoltà di rapporto con i coetanei e le coetanee. Spesso non si sentono capite e rispettate e dichiarano di non ricavare stimoli costruttivi quando si aprono a confidenze sul loro futuro.

### I nuovi luoghi di aggregazione

Il luogo di aggregazione risponde al bisogno di uno sgancio progressivo degli adolescenti dalla dipendenza dalla famiglia e dagli adulti.

E' solo con l'autonomia dai legami familiari che i giovani potranno acquistare capacità più personali d'immaginare, valutare e riflettere.

Con l'avanzare dell'età adolescenziale si riduce progressivamente la frequenza degli ambienti istituzionalizzati: oratorio, parrocchia, centro giovanile, palestra, associazione, campo sportivo per i giovani di entrambi i sessi, che prediligono luoghi di ritrovo liberi dalla organizzazione esterna e dal controllo degli adulti.

Ragazzi e ragazze evidenziano accentuazioni proprie: i primi si riversano in misura consistente all'aperto (piazza o strada). Le seconde in misura maggiore in abitazioni private, dove forse l'amicizia si fa selezionata, intima, salottiera.

I temi di discussione nel gruppo vanno dallo sport al tempo libero, dalla musica allo spettacolo; le ragazze, al contrario, si intrattengono in modo preferenziale confidandosi su fatti personali, aspirazioni, ecc., oppure parlano in generale dei problemi che le coinvolgono o di quelli dell'autorealizzazione scolastica e professionale.

### Cause del disadattamento

Da una indagine IARD del 1999 le maggiori cause di disadattamento dei giovani sembrano non derivare dalla condizione socio-economica della famiglia, ma dal modello educativo ricevuto.

A generare il disadattamento sarebbero quattro concause ricorrenti:

- una limitata attenzione della famiglia alla personalità del ragazzo;
- una scarsa abitudine da parte dei genitori a condividere le scelte dei figli;
- una scarsa attribuzione ai ragazzi di compiti di responsabilità familiare;
- la carenza di un dialogo motivante da parte degli adulti.

Da questi atteggiamenti diseducativi dei genitori sembrano derivare gli atteggiamenti irresponsabili dei figli. Ne deriva uno stile di "vita scioperata", senza motivazioni, priva di progetti, vissuta alla giornata.

In assenza di un rapporto soddisfacente tra genitori e figli, il desiderio di trasgressione sembra accentuarsi in modo preoccupante. Iperprotezione o autoritarismo, scarsa partecipazione e poco coinvolgimento dei figli sembrano il terreno più fertile per la tentazione di vincere la noia con gesti trasgressivi ed inconsulti.

### Disagio e trasgressione

Il disagio giovanile è l'argomento forse più problematico e dibattuto. Spesso denunciato da manifestazioni trasgressive che oltrepassano le soglie fisiologiche della normale tendenza a rompere le righe proprie dell'adolescenza.

Il disagio e la trasgressione appaiono oggi particolarmente rilevanti se si pensa che rappresentano per lo più gesti sterili e inconsapevoli di opposizione ad un universo di valori percepiti come estranei, ma che gli adolescenti non sono quasi mai in grado di affrontare con strumenti organizzati di critica dialettica.

Nell'odierna società complessa non esistono forti polarità ideologiche capaci di coagulare le energie giovanili - da qui la sensazione di vuoto, almeno per molti, toccati dall'infelicità di vivere accanto ad adulti incapaci di comunicare loro la pienezza della vita.

Spesso i giovani apprendono dagli adulti un linguaggio di comodo che nasconde zone di silenzio, che non consente di esternare manifestazioni trasgressive, e questo porta a forme di devianza, a scelte di autolesionismo che vanno dalla tossicodipendenza, all'anoressia fino al suicidio, al rifiuto della progettualità, a vantaggio di una vita appiattita sul quotidiano.

Si tratta di un modo di affrontare la realtà non sempre biasimevole. Di fronte ad una società in continua e turbolenta evoluzione, questa appare l'unica risposta capace di non generare condizioni permanenti di stress logorante e di favorire l'adattamento.

Anche la passione per il rischio appare una componente indispensabile per affrontare una società sempre più competitiva. Nel frattempo, si allenano per le strade in corse spericolate e il 51% approva questa capacità di rischiare, considerandola indispensabile per avere successo nella vita.

### Discoteca e ambiente sociale

La discoteca è ormai di fatto divenuta un linguaggio espressivo tipico dell'universo giovanile. Per molti è la vera novità del "weekend", l'unica alternativa alla noia, il luogo delle nuove conoscenze, del divertimento, delle novità musicali e delle avventure, un passaggio obbligato dell'essere giovani.

In ogni caso, nonostante la pubblicistica ci descriva un universo giovanile integralmente compreso nelle assordanti sale della discoteca, risulta da quasi tutte le ricerche che solo il 15% - 25%, a seconda delle abitudini locali, frequentano con una certa assiduità questi ambienti.

Questo improvviso successo ha suscitato inquietanti interrogativi in coloro che hanno a cuore la maturazione umana dei giovani, a motivo dell'eccessiva influenza che lo stile di vita della discoteca sembra avere sui suoi frequentatori.

Ciò provoca appelli allarmati contro la discoteca, particolarmente per i fenomeni degenerativi cui dà luogo, come la diffusione delle droghe, il consumo di alcool, il prolungamento dell'orario di chiusura, i lunghi spostamenti per raggiungere le discoteche più alla moda, la velocità sulle strade e gli inevitabili incidenti o stragi del sabato sera, le risse e i suicidi.

Il problema discoteca non può essere affrontato se isolato dal contesto che lo genera. Bisogna dunque indagare l'ambiente sociale, il sistema di valori, la cultura dominante, i rapporti tra le istituzioni e tutto ciò che influisce sulla formazione giovanile.

Il modello "discoteca" ha successo perché racchiude in sé la cultura dello sballo, della mitizzazione della notte, accentuata da eccitanti e bevande che coinvolgono i ragazzi portandoli ad un livello di euforia tale da favorire la fuoriuscita da sé.

Non ci si può sottrarre a un giudizio morale severo su questo tipo di divertimento che mette in movimento ogni fine settimana migliaia di giovani, lasciandosi dietro una triste scia di sangue. Se è comprensibile il fremito di vita, di gioia e di speranza che un sano desiderio di divertimento suscita in tanti giovani, non si può non condividere il dolore di troppe famiglie in lutto per morti così tragiche e le ansie di quei genitori che attendono con apprensione il ritorno a casa dei figli. Così pure non si può non denunciare la vacuità e l'illusione di vita che viene offerta nelle discoteche e in altri simili locali, dove troppo facilmente si attenta alla salute fisica e morale dei giovani.

### Gli adolescenti e la Chiesa

Non ci è stato possibile indagare il fenomeno religioso tra i giovani della Valle Camonica, ma riteniamo significativo presentare i dati emersi da una recente indagine IARD<sup>3</sup> del 1999 sul rapporto Giovani e Chiesa.

Ne è emerso che l'appartenenza e la frequenza regolare alla pratica religiosa, è inversamente proporzionale all'avanzare dell'età adolescenziale. Dapprima massiccia e relativamente omogenea, diviene di minoranza al termine dell'adolescenza.

Continuare a credere senza frequentare la Chiesa, è ormai un fenomeno di costume.

In realtà, l'essere con la Chiesa e nella Chiesa ha valore se rappresenta per gli adolescenti un percorso personale dentro una trama relazionale significativa.

Nella gerarchia dei valori, l'impegno religioso dei giovani è all'ottavo posto dopo i valori prioritari di tipo affettivo-relazionale:

1. famiglia,
2. lavoro,
3. amore/amicizia,
4. svago/tempo libero,
5. studio/cultura,
6. sport,
7. impegno sociale,
8. impegno religioso
9. attività politica

Si tratta di valori prevalentemente centrati sul presente e scarsamente proiettati al futuro, dove la ricerca e l'assunzione di valori e significati avviene all'interno di relazioni interpersonali intense e soddisfacenti tese a vivere con superficialità il quotidiano e polarizzare le proprie energie vitali.

---

<sup>3</sup> IARD è un istituto no profit specializzato nella ricerca sui processi socioculturali, educativi e formativi della realtà giovanile.

### Dimensione personale della fede

Durante l'adolescenza si compie un progressivo distacco dalle modalità infantili e preadolescenziali del credere e del rapportarsi con le istituzioni religiose. Nello stesso tempo cresce la ricerca di ragioni per cui credere e sperare.

In realtà una fede più personale e adulta verrà raggiunta solo se il processo di revisione avrà superato positivamente la crisi specifica del cambio religioso adolescenziale.

Gli adolescenti italiani sembrano conservare una fede e una credenza religiosa detta dello scenario, vale a dire riferita al contesto socio-culturale, carente di motivazioni valoriali plausibili e associate in modo veramente personale.

L'esigenza più immediata che ne deriva sul piano educativo è quella di favorire tra gli adolescenti una metodologia, che consenta di far maturare ad un livello profondo e più centrale, la dimensione personale della fede.

Eppure i giovani avvertono il bisogno di scavare nella dimensione della spiritualità: il 34% di essi sente la necessità di riflettere sul tema della trascendenza.

Colpisce la tendenza dei giovani a costruirsi percorsi spirituali personalizzati. Solo nel 9,9% di risposte si osserva un'adesione ai riti religiosi, mentre negli altri casi prevalgono percorsi spontanei che vanno dalla preghiera alla meditazione.

Il 26,6% dei giovani considera "l'amore per gli altri" uno strumento attraverso cui soddisfare il proprio bisogno di spiritualità.

### Giovani lasciati al presente

Per comprendere i cambiamenti in atto nella cultura e nell'identità giovanile, l'Osservatorio Europeo sui Giovani ha commissionato un'indagine al Censis da cui emergono interessanti riflessioni per comprendere la condizione giovanile:

1. Non sono i giovani ad essere "indistinti", ovvero omologati e omogenei tra loro, ma è il sistema in cui vivono – la società ed il nucleo familiare – che li rende tali.

È il mondo degli adulti a suggerire stili di vita e di rapporti con l'altro sulla base di modelli di omologazione. Di questo atteggiamento i giovani finiscono per essere lo specchio, nonché agenti di moltiplicazione e di amplificazione.

2. La dimensione che maggiormente incombe sui giovani è il "presente".

Oggi, le generazioni degli adulti non si interrogano più sul "se" e sul "come" potrebbe essere disegnato il futuro: questo fa mancare ai giovani gli stimoli e le provocazioni necessari per elaborare un proprio progetto di vita. Né essi riescono a cogliere e a sfruttare il potenziale di rivoluzione permanente che la loro età potrebbe indurre, rivoluzione che soltanto uno o due decenni fa costituiva per molti ragazzi, un imperativo diffuso.

3. L'ipotesi della "serialità", quella per cui i ragazzi sarebbero indotti a ripetere in modo acritico comportamenti e passaggi interiori, non è confermata dalla ricerca.

I giovani tendono in genere a rifiutare la ritualità e sono alla ricerca della maggiore spontaneità possibile, anche se consumata all'interno dei gruppi di amici.

4. Fra i giovani c'è un potenziale di futuro mai abbastanza considerato, che può servire in prospettiva a migliorare la qualità della società e della vita associata.

La ricerca sottolinea che almeno sei giovani su dieci si possono definire “indistinti” nel senso che tendono a condividere le stesse caratteristiche psicologiche, comportamentali e fisiche del ceto medio a cui appartengono.

La condizione di indistinzione si modifica e si affievolisce in relazione del contesto territoriale in cui vivono i giovani e agli intervalli legati alle classi di età. La grande città impone ai giovani una maggiore reazione alla prospettiva dell’indistinzione: la percentuale di persone che si sente diversa dai propri amici, che a livello nazionale è pari al 49% circa, nelle grandi città sale fino al 67% (così come scende, in parallelo, la frequentazione di gruppi di grandi dimensioni). La provincia invece, favorisce i fenomeni di indistinzione, soprattutto con riguardo all’appartenenza al gruppo di amici e scoraggia l’impegno sociale.

Quanto più i giovani crescono di età, tanto più aumenta la soddisfazione per ciò che si è e per ciò che si fa e il gruppo perde la sua importanza nell’attribuzione di identità. La stessa comunicazione con gli altri non è così ossessiva, come nelle prime fasi dell’adolescenza.

L’indistinzione inoltre, è più forte sulle code della distribuzione per classi di età: sono i più giovani (15-17 anni) e i più grandi (28-30 anni) ad avere contatti e ad essere più omologati tra loro. Nel primo caso si accompagna a comportamenti di (con) fusione della personalità in molteplici dimensioni esterne (il gruppo di amici, i rituali del tempo libero). Nel caso dei giovani “più grandi” è come se il ritorno all’indistinzione segnasse il passaggio all’età adulta, che viene vissuta dagli adolescenti come una condizione di generale omologazione.

I giovani sono e vogliono essere i protagonisti del loro processo di crescita, ma chiedono più sponde che delimitino questo percorso. La sfida per gli adulti è proprio quella di ri-trovare la fantasia e la disponibilità per offrirgliela.

### Piano di intervento territoriale - legge 285/97

La Vallecamonica, sensibile alle problematiche del disagio infantile e adolescenziale, si è attivata nel varo di un piano di intervento territoriale<sup>4</sup> elaborato secondo le finalità della legge 285/97.

E’ un piano di intervento che richiede una mobilitazione delle energie già impegnate nei servizi consolidati nel settore, ma anche delle intelligenze creative, perché sulla base dell’effettiva realtà dei bambini della Vallecamonica, dei ragazzi e delle loro famiglie si dia vita ad una grande ed efficace collaborazione tra tutti: tra istituzioni comunali e scolastiche, sociali e sanitarie; tra risorse istituzionali, del privato sociale e del volontariato.

Il Piano di intervento si propone di consolidare e potenziare i servizi già esistenti sul territorio, ossia:

#### 1 - Il Consultorio Familiare

E’ un Servizio di assistenza pediatrica, ginecologica, psicologica e sociale, coordinato presso la sede del Servizio Sociale di Breno. Le attività consultoriali sono di tipo preventivo svolte attraverso:

- Corsi di preparazione al parto e di sostegno ai neo-genitori,
- Incontri di informazione e formazione sull’età evolutiva e di educazione sessuale nelle scuole,
- Colloqui individuali di sostegno rivolti al singolo, coppia e famiglia,
- Interventi di sostegno alla famiglia,
- Affidi familiari.

---

<sup>4</sup> Comunità Montana di Vallecamonica – Legge 285/97- Piano di intervento territoriale della Vallecamonica – Triennio 2001/2003

## 2 – Assistenza Domiciliare

L'assistenza domiciliare ai minori è un servizio costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria presente al domicilio dei minori a rischio di disagio e di emarginazione. Il servizio permette la permanenza nel proprio ambiente di vita anche per casi che dovrebbero altrimenti essere ospiti di strutture residenziali. Le prestazioni sono prevalentemente di tipo educativo e possono essere integrate da quelle assistenziali e domestiche nei casi in cui il nucleo familiare non abbia la capacità o la possibilità di garantirle.

## 3 – La Comunità Alloggio

Alla Comunità Alloggio per minori si ricorre quando sia impraticabile l'ambiente familiare di appartenenza o l'affido familiare e non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente protette.

## 4 – Il Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)

Il Centro di Aggregazione Giovanile è una unità di offerta per tutti i giovani ed in particolare rivolto ai soggetti in condizioni di emarginazione e a ragazzi per i quali, oltre all'orario scolastico, non esistono opportunità aggregative e ricreative. Ha lo scopo di offrire un'ampia gamma di opportunità di impegno e di utilizzo del tempo libero, la possibilità di usufruire di iniziative aventi contenuti formativi e socializzanti allo scopo di favorire un corretto sviluppo psico-fisico e di attuare un intervento di prevenzione nei confronti della devianza giovanile.

## 5 – I Centri Ricreativi Diurni

I Centri Ricreativi Diurni nella nostra zona sono prevalentemente gestiti dagli oratori parrocchiali nel periodo estivo in turni di almeno 21 giorni. I CRD si rivolgono a minori dai 5 ai 14 anni e svolgono attività ricreative e di tempo libero per una concreta politica di prevenzione e socializzazione.

## 6 – Gli Oratori parrocchiali

Gli Oratori sono centri parrocchiali di aggregazione in cui in genere sono erogate le prestazioni previste per i CAG e i CRD in tempi ed in modi differenziati secondo il modello organizzativo di ciascun ente gestore.

Sintonizzarsi sulla sensibilità giovanile significa anche interrogarsi sulla qualità della vita della comunità, sull'immagine che dispensa, sulle figure che in essa vivono, sulle capacità di ascolto e di relazioni sincere, che rendono significativo l'incontro con il portatore dell'annuncio.

## 7- Integrazione sociale e scolastica di minori disabili in situazione di handicap

Il servizio disabili dell'ASL segue i minori disabili ed in situazione di handicap nella fase prescolare e scolare, progettando ed attuando, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative, interventi abilitativi, di integrazione sociale e scolastica.

E' un servizio che lavora in rete con i servizi di riabilitazione, la Neuropsichiatria infantile, l'Ufficio Invalidi Civili, gli Uffici per il Collocamento Obbligatorio e le Cooperative Sociali in cui collaborano figure professionali di Assistente Sociale e Psicologo.

Popolazione residente in Valle Camonica al 31.12.2000 Fonte: Centro Studi AIB su dati ISTAT

Descrizione Comune	Popolazione	Nati vivi -	Morti -	Saldo naturale -	Iscritti -	Cancellati -	Saldo migratorio -	Popolazione residente	Famiglie
	residente al 1/1/00- Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	al 31/12/00 - Totale	Famiglie
Angolo Terme	2535	30	29	1	55	48	7	2543	1016
Artogne	3099	32	32	0	64	51	13	3112	1130
Berzo Demo	1835	33	20	13	34	18	16	1864	706
Berzo Inferiore	2197	31	11	20	91	77	14	2231	824
Bienno	3505	33	30	3	73	43	30	3538	1339
Borno	2822	29	33	-4	47	42	5	2823	1122
Braone	615	7	6	1	10	23	-13	603	254
Breno	5052	53	46	7	95	123	-28	5031	1916
Capo di ponte	2429	13	26	-13	72	53	19	2435	888
Cedegolo	1304	8	10	-2	21	27	-6	1296	543
Cerveno	671	6	5	1	5	11	-6	666	280
Ceto	1815	24	12	12	59	51	8	1835	703
Cevo	1041	9	14	-5	10	12	-2	1034	460
Cimbergo	596	2	11	-9	5	13	-8	579	252
Cividate camuno	2615	24	22	2	62	62	0	2617	985
Corteno Golgi	1995	18	16	2	25	22	3	2000	791
Darfo Boario Terme	13467	115	118	-3	429	279	150	13614	5491
Edolo	4312	30	49	-19	102	64	38	4331	1822
Esine	4633	50	28	22	132	110	22	4677	1759
Gianico	1918	19	12	7	56	53	3	1928	733
Incudine	461	3	5	-2	7	8	-1	458	210
Losine	502	3	11	-8	22	15	7	501	212
Lozio	418	2	7	-5	5	8	-3	410	212
Malegno	2161	12	16	-4	49	69	-20	2137	817
Malonno	3354	37	37	0	37	37	0	3354	1233
Monno	588	8	10	-2	8	5	3	589	253
Niardo	1808	14	13	1	66	66	0	1809	737
Ono san Pietro	931	13	8	5	12	11	1	937	345
Ossimo	1440	4	19	-15	37	36	1	1426	650
Paisco Loveno	270	1	4	-3	2	7	-5	262	127
Paspardo	699	4	3	1	3	9	-6	694	217
Pian camuno	3722	32	35	-3	107	122	-15	3704	1455
Piancogno	4062	41	51	-10	148	145	3	4055	1637
Pisogne	7720	54	56	-2	138	123	15	7733	3059
Ponte di legno	1870	12	19	-7	30	23	7	1870	815
Prestine	407	2	7	-5	13	8	5	407	197
Saviore dell'Adamello	1184	5	14	-9	8	23	-15	1160	524
Sellero	1488	20	15	5	17	25	-8	1485	572
Sonico	1210	5	13	-8	20	12	8	1210	497
Temu'	1013	7	11	-4	13	10	3	1012	404
VeZZa d'Oglio	1470	12	24	-12	11	15	-4	1454	607
Vione									607
<b>TOTALE</b>	<b>99296</b>	<b>898</b>	<b>959</b>	<b>-61</b>	<b>2348</b>	<b>2104</b>	<b>244</b>	<b>99479</b>	<b>39431</b>

## Le Agenzie di Tempo Libero in Valle Camonica

N°	DENOMINAZIONE AGENZIA	TIPOLOGIA ATTIVITA'	INDIRIZZO
<b>ASSOCIAZIONI CULTURALI</b>			
1	Associazione "Amici del Teatro"	Promozione dell'esperienza teatrale	Via Cimavilla, 10 25047 Darfo Boario Terme (Bs)
2	Centro Culturale Teatro Camuno		Via Molini 32 Breno (Bs)
3	CT Piccolo Caos	Attività Teatrale	Via C.Magno 31 25040 Erbanno (Bs)
4	Pitagora	Servizi di formazione e consulenza in musica e discipline scolastiche	Viale Derna, 1 Edolo (Bs)
<b>ASSOCIAZIONI SPORTIVE</b>			
5	Panathlon Club Vallecamonica CSI	Attività Sportiva	Via Aldo Moro, 5 25043, Breno (Bs)
6	Vallecamonica Scuola Italiana Sci	Attività Sportiva	CSI Comitato Vallecamonica Via S.Martino, 44 Esine (Bs)
7	<u>Fondo Monticelli</u> Pontedilegno, Tonale	Attività Sportiva	Via Case Sparse (partenza pista di fondo)
8	<u>FIB</u>	Attività Sportiva	P.Matteotti 1 Darfo Boario Terme (Bs)
9	Scuola Italiana sci Montecampione FISl	Attività Sportiva	Via Pian di Montecampione, 78 Artogne (Bs)
10	Tennis Club Altavalle	Associazione Sportiva per la diffusione del tennis	Associazione Senza fini di lucro Via Municipio, 5 Malonno (BS)
11	<u>Ski CLUB Borno</u>	Attività Sportiva	Pl. Mercato Borno
12	<u>SCI CLUB Astrio</u>	Attività Sportiva	Via Nikolajewka 18 Astrio
13	<u>SCI CLUB Ponte di Legno</u>	Attività Sportiva	Via Salimmo, 1 Ponte di Legno
14	<u>Scuola Italiana di Sci Ponte di Legno, Tonale</u>	Attività Sportiva	Corso Milano, 6 Ponte di Legno
15	<u>Sporting Club ALPIAZ</u> Montecampione Scam	Attività Sportiva	Via Condominio Valgrande Artogne
16	Unione Sportiva Sellero Novelle	Attività Sportiva	Via Scianica, 13 Sellero (Bs)
17	Unione Sportiva Malonno	Attività Sportiva	25040 Malonno (Bs)
18	Associazione Sport Tempo Libero	Attività Sportiva	Via don Stefano Gelmi, 38 Piancamuno
19	SCI Club Rongai Pisogne	Attività Sportiva	Via Torrazzo, 8 Pisogne
20	Associazione TENNIS TAVOLO	Attività Sportiva	Via Piamarta 4 25040 Angolo Terme (Bs)

21	Associazione KARATE' CAMUNO CHINTE'	Attività Sportiva	Via Dante Alighieri 12 25055 Pisogne (Bs)
22	Associazione NEW VOLLEY	Attività Sportiva	Via Borne 6 25055 Pisogne (Bs)
23	Sci Club Pisogne	Attività Sportiva	P.zza Vescovo Corna Pellegrini 25055 Pisogne (Bs)
24	Polisportiva Comunale di Gianico	Attività Sportiva	Municipio di Gianico 25040 Gianico (Bs)
25	Associazione Pescatori Sportivi	Attività Sportiva	Via degli Orti Grignaghe 25055 Pisogne (Bs)
26	Gruppo Sub VALLECAMONICA	Attività Sportiva	Loc. Zanacco 25055, Toline (Bs)
<b>ASSOCIAZIONE DI SCI/ALPINISMO</b>			
27	CAI Sezione di Breno "Vico de Michelis"	Attività Sci/Alpinismo	Via Sammaione, 9 25043, Breno (Bs)
28	CAI Sezione di Cedegolo	Attività Sci/Alpinismo	Via Nazionale, 103 25051, Cedegolo (BS)
29	CAI Sezione di Pisogne	Attività Sci/Alpinismo	Via Torrazzo 25055 Pisogne (Bs)
30	CAI Sezione di Darfo Boario Terme	Attività Sci/Alpinismo	Corso Lepetit 25040 Darfo Boario Terme(Bs)
31	CAI Sezione di Edolo	Attività Sci/Alpinismo	Via Porro, 27 25048, Edolo (Bs)
<b>ASSOCIAZIONI VALORIZZAZIONE CULTURA LOCALE E FOLKLORE</b>			
32	Gruppo Folk Grano	Valorizzazione e riscoperta delle tradizioni popolari e folkloristiche	Via Vittorio Emanuele II,3 25059 Vezza d'Oglio (Bs)
33	Associazione LA GHIRONDA	Gruppo Folkloristico	via Dott. Isonni 25055 Pisogne (Bs)
34	I GALBER di Monno	Gruppo Folkloristico	Via Roma, 6 25040 Monno(Bs)
<b>CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ASSOCIAZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA ECOLOGICO AMBIENTALE</b>			
35	CEA Comune di Angolo Terme	Centro Educazione Ambientale	Casella postale 48 25040, Angolo Terme (BS)
36	CEA Fraine Comune di Pisogne	Centro Educazione Ambientale	Pisogne (Bs)
37	CEA Alternativa Ambiente	Centro Educazione Ambientale	Via Nazionale 132 25059 Vezza d'Oglio (Bs)
38	Campo Tres	Centro Educazione Ambientale	Villaggio Val Paghera 1 25040 ceto
39	Associazione "il gufo"	Educazione Ambientale	Via F.lli Kennedy, 12 Pian Camuno (Bs)
40	I lupi di San Glisente	Diffusione della cultura ecologico ambientale	Via grigna Esine (Bs)
41	GRUPPO ARCHEO PISOGNE		Loc. Pittighello 5 25055 Pisogne (Bs)

BIBLIOTECHE CIVICHE			
42	BIBLIOTECA CIVICA Bienna	Biblioteca	Via Contrizio,15 Bienna (BS)
43	BIBLIOTECA CIVICA Berzo Inferiore	Biblioteca	P.zza Umberto I, 1 Berzo Inferiore (BS)
44	BIBLIOTECA CIVICA Angolo Terme	Biblioteca	Via Regina Elena, 116 Angolo Terme (Bs)
45	BIBLIOTECA CIVICA Darfo Boario Terme	Biblioteca	Via Quarteroni,10 Darfo Boario Terme (Bs)
46	BIBLIOTECA CIVICA Esine	Biblioteca	Via Alessandro Manzoni Esine (Bs)
CORI MUSICALI			
47	Coro Hope Singers	Gospel & Spirituals	Darfo(Bs)
48	Coro S.Faustino	Associazione Musicale	25040 Malonno (Bs)
CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE			
49	CAG "Il Caminetto" BRENO	Centro di Aggregazione Giovanil e	Via Molini, 15 25043 Breno (Bs)
50	CAG DARFO	Centro di Aggregazione Giovanil e	Piazza Don Bosco, 1 25047 Darfo (Bs)
51	CAG PISOGNE	Centro di Aggregazione Giovanil e	Via A. Valeriana 25055, Pisogne (Bs)
52	CAG CAPO di PONTE	Centro di Aggregazione Giovanil e	Via Marconi Capo di Ponte(Bs)
BANDE MUSICALI			
53	Banda Cittadina di DARFO BOARIO TERME	Banda Musicale	Via Quarteroni Darfo Boario Terme
54	Banda Musicale di DARFO BOARIO TERME	Banda Musicale	Via Enrico Fermi, 3 25041 Darfo Boario Terme (Bs)
55	Banda Musicale di BRENO	Banda Musicale	Via 1° Maggio, 8 25043 Breno (Bs)
56	Banda Musicale di ANGOLO TERME	Banda Musicale	Via Desere 8 25040 Angolo Terme (Bs)
57	Banda Musicale di VEZZA d'OGGIO	Banda Musicale	Via Valeriana, 12 25059 Vezza d'Oglio (Bs)
58	Banda Musicale di BIENNO	Banda Musicale	Località Orcava, 1 25040 Bienna (Bs)
59	Banda Musicale di EDOLO	Banda Musicale	25048 Edolo (Bs)
60	Banda Musicale di PISOGNE	Banda Musicale	Via Mazzini, 6 25055 Pisogne (Bs)
61	Banda Musicale di PIANCAMUNO	Banda Musicale	Via Verdi, 4 25050 Piancamuno (Bs)
62	Banda Musicale di CAPO di PONTE	Banda Musicale	Via 1° Maggio, 9 25050 Niardo (Bs)
63	Banda Musicale di <u>CEVO</u>	Banda Musicale	Via Ripida, 12 25040 Cevo (Bs)
64	Banda Musicale di DEMO	Banda Musicale	Via S.Lorenzo, 3 25040 Demo (Bs)

65	Banda Musicale di ESINE	Banda Musicale	Via Alboi, 4 25040 Esine (Bs)
66	Banda Musicale di BORNO	Banda Musicale	Via Bernina 25042 Borno (Bs)
67	Banda Musicale di SONICO	Banda Musicale	Via Santuario, 33 25048 Sonico (Bs)
68	Banda Musicale di PEZZO	Banda Musicale	Via A. Berni Fraz. Pezzo 25056 Ponte di Legno (Bs)